

IRPET

ISTITUTO
REGIONALE
PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA
TOSCANA



Rallenta la crescita dell'economia fiorentina

Rapporto annuale sulla
situazione economica provinciale

Firenze, ottobre 2008

RICONOSCIMENTI

L'IRPET è stato incaricato della predisposizione del presente Rapporto dall'Amministrazione Provinciale di Firenze - Direzione Sviluppo Economico e Programmazione. Il coordinamento e la supervisione della ricerca sono stati di Stefano Casini Benvenuti. La Sintesi è stata curata da Renato Paniccià; il capitolo "Le nascite nella provincia di Firenze" è stato realizzato da Donatella Marinari e l'Appendice da Valentina Patacchini e Stefano Rosignoli. Chiara Coccheri ha curato l'allestimento del Rapporto.

INDICE

SINTESI	5
LE NASCITE NELLA PROVINCIA DI FIRENZE	19
Appendice: FIRENZE NEL 2007. UN ANNO IN CIFRE	33

SINTESI

Il contesto internazionale e nazionale: primi segnali di crisi

La crescita dell'economia mondiale, pur su ritmi più contenuti di quanto osservato l'anno precedente, è stata solida anche nel corso del 2007 (+4,9%). Il persistere di una dinamica sostenuta sembrava accompagnare, fino a pochi mesi fa, anche le previsioni per l'immediato futuro, ma l'emergere delle difficoltà legate alla crisi dei mutui *sub-prime* negli USA ha spinto, in alcuni casi, a correggere al ribasso le stime relative all'ultimo anno e, in generale, ha portato ad un peggioramento delle prospettive per l'immediato futuro.

Negli Stati Uniti (Tab. 1) si è assistito ad una continua revisione al ribasso delle previsioni sulla crescita del PIL 2007; il dato finale si è assestato su una variazione effettiva (+2,2%) assai più contenuta di quanto ci si aspettasse poco più di un anno fa. Naturalmente, il clima di incertezza, testimoniato dalla correzione delle previsioni stesse, ha colpito anche altre economie sviluppate sia pur con diversa intensità e con differenti dinamiche temporali.

Tabella 1
PREVISIONI 2007 E EFFETTIVE REALIZZAZIONI
Tasso di variazione del PIL - Prezzi costanti

	FMI			NIESR			Effettivo
	Set. 06	Apr. 07	Set. 07	Ott. 06	Apr. 07	Ott. 07	
Mondo	4,9	4,9	5,2	4,7	5,0	5,2	4,9
USA	2,9	2,2	1,9	2,6	2,6	2,0	2,2
Euro	2,0	2,3	2,5	2,0	2,5	2,6	2,6
Germania	1,3	1,8	2,4	1,5	2,5	2,7	2,5
Francia	2,3	2,0	1,9	2,3	2,2	1,8	1,9
ITALIA	1,3	1,8	1,7	1,3	1,7	1,8	1,5
Spagna	3,0	3,6	3,7	2,8	3,5	3,6	3,8
UK	2,7	2,9	3,1	2,6	2,7	3,1	3,1
Giappone	2,1	2,3	2,0	2,6	2,3	2,0	2,1
Commercio internazionale	7,6	7,0	6,6	7,0	6,7	6,0	6,8

Fonte: NIESR, FMI, Eurostat, World Bank, uffici nazionali di statistica

La crisi finanziaria non è l'unico fattore che ha contribuito ad offuscare le prospettive dell'immediato futuro. Oltre a questa ragione, infatti, anche le pressioni inflazionistiche osservate negli ultimi mesi hanno influito nel determinare un peggioramento delle aspettative. L'aumento del livello dei prezzi è da attribuire in parte alla forte impennata dei prezzi dei generi alimentari e, in parte, alla dinamica del greggio. L'impatto di quest'ultimo aumento appare diverso da quello osservato nei precedenti casi di *shocks* ma non per questo meno preoccupante.

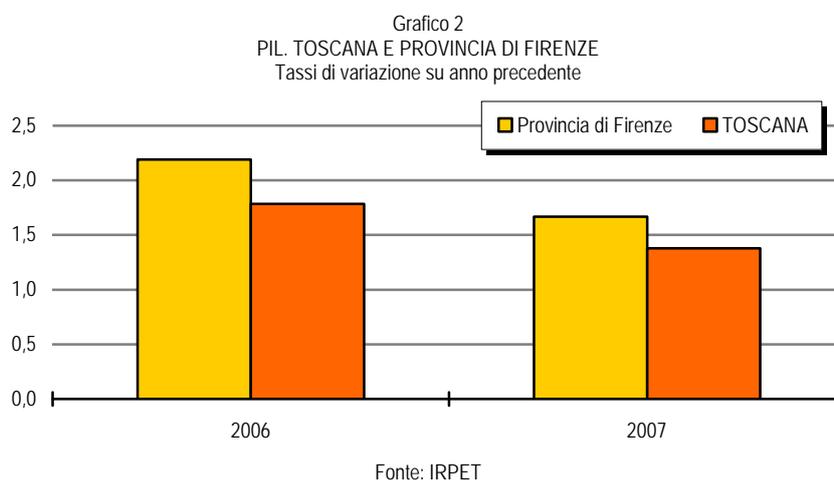
Per il 2007 si stima una crescita dei prezzi a livello mondiale attorno al 3,9% contro un incremento del 3,6% dell'anno precedente. Questa spinta al rialzo è localizzata nelle economie emergenti asiatiche per le quali si è registrato, in risposta ad una dinamica sostenuta della domanda interna e ad un consistente peso dei beni alimentari nel paniere di acquisto dei consumatori, una variazione dei prezzi rispetto al 2006 di circa il 5,3-5,5% (quasi un punto percentuale superiore rispetto all'anno precedente). Le economie sviluppate sono riuscite a contenere le spinte inflazionistiche attorno al 2% seppur con una tendenza all'accelerazione registrata negli ultimi mesi del 2007.

Nonostante le incertezze ricordate in precedenza, il 2007 si è chiuso con un risultato di crescita globale positivo. Anche quest'anno i protagonisti principali di questa forte dinamica sono da rintracciare nelle economie emergenti. In particolare, Cina, India e Russia hanno coperto circa la metà della crescita mondiale. Questo ha permesso di controbilanciare il ritmo più contenuto osservato nei sistemi economici sviluppati e, più in particolare, negli USA.

In sintesi anche nel 2007 il commercio mondiale di beni ha continuato ad essere in rapida espansione. Nell'ultimo anno, seppur su livelli più contenuti di quanto osservato recentemente, si conferma la tendenza positiva e in linea con il profilo di lungo termine (+6,8% rispetto al 2006).

2007: rallenta la crescita del PIL fiorentino

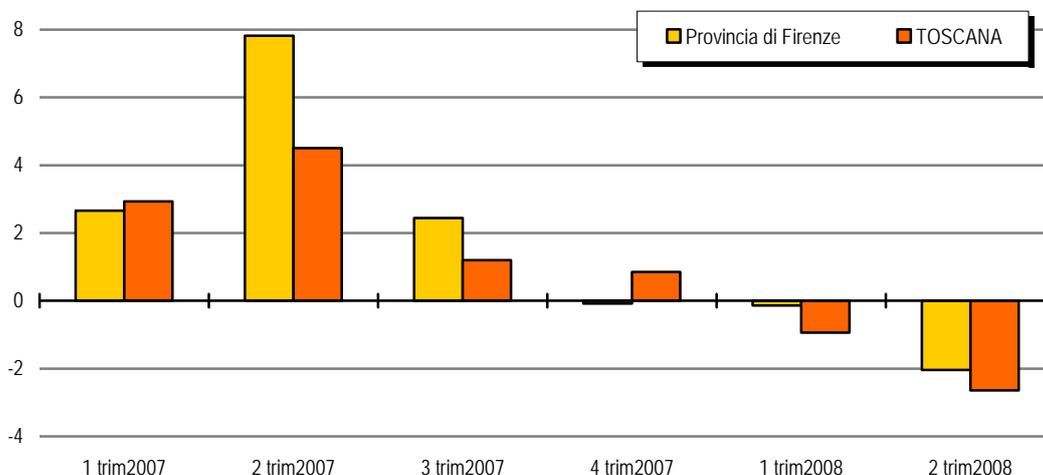
In questo clima ancora espansivo, ma con alcuni primi segnali di rallentamento, l'economia fiorentina continua a presentare risultati migliori di quelli del resto della regione, consolidando una tendenza che dura oramai da molti anni. Il PIL provinciale è infatti cresciuto nel 2007 di 1,7 punti percentuali, in rallentamento, quindi, dopo l'incremento del 2,1% registrato nel 2006, ma migliore di 0,3 punti percentuali rispetto a quello medio regionale (+1,4%) come del resto era già avvenuto nel 2006 (Graf. 2).



Come dicevamo, nel corso della seconda metà dell'anno il ciclo è andato gradualmente peggiorando con riflessi che sono visibili su molti indicatori, primo fra tutti la produzione industriale che vede addirittura una flessione nel corso del IV trimestre del 2007, dopo il brusco rallentamento della crescita durante trimestre precedente (Graf. 3), un risultato, questo, confermato anche dall'andamento delle esportazioni all'estero che dopo aver toccato il massimo storico nel terzo trimestre tornano a flettere addirittura in termini nominali.

Siamo quindi di fronte ad una evidente inversione del ciclo che anticipa quanto è poi accaduto nel corso del 2008 (la produzione industriale cala infatti ulteriormente nei primi due trimestri dell'anno), in cui soprattutto per gli effetti della crisi finanziaria che ha investito l'economia mondiale, anche l'economia fiorentina vedrà probabilmente flettere il proprio PIL, avviando una fase recessiva, dagli esiti incerti, ma che potrebbe essere anche prolungata.

Grafico 3
 PRODUZIONE INDUSTRIALE. TOSCANA E PROVINCIA DI FIRENZE
 Tassi di variazione trimestrali tendenziali



Fonte: elaborazione su dato Unioncamere Toscana

Buone le performances sui mercati internazionali, ma non sul turismo

La crescita del 2007, è determinata soprattutto dal migliore andamento della domanda proveniente dall'esterno della provincia, le esportazioni complessive sono infatti aumentate in termini reali del 2,7%, di poco al di sopra della media regionale, confermando quindi le migliori performance dell'area, già particolarmente evidenti l'anno precedente quando, a fronte di una modesta crescita (appena dello 0,9%) della Toscana, le imprese dell'area avevano incrementato le proprie vendite all'esterno di ben 3,2 punti percentuali (Tab. 4).

Tabella 4
 CONTO RISORSE E IMPIEGHI. TOSCANA E PROVINCIA DI FIRENZE
 Variazioni % a prezzi costanti

	Provincia di Firenze		TOSCANA	
	Var. % 0 5/06	Var. % 06/07	Var. % 05/06	Var. % 06/07
PIL	2,1	1,7	1,8	1,4
Domanda totale interna	1,7	0,2	1,8	1,4
di cui: <i>Consumi interni delle famiglie</i>	1,9	1,0	1,9	1,4
Importazioni totali	2,7	0,7	3,2	2,5
Esportazioni totali	3,2	2,7	3,2	2,5
Unità di lavoro	1,9	1,3	1,5	0,8

Fonte: IRPET

Particolarmente buone sono state le prestazioni sui mercati internazionali, trainate soprattutto dagli incrementi rilevanti registrati in alcuni settori tipici dell'area fiorentina, in particolare le macchine ed apparecchi meccanici (cui è attribuibile i due terzi dell'aumento delle esportazioni all'estero), la pelletteria

e l'abbigliamento. Mentre risultati non particolarmente esaltanti si sono segnalati nella farmaceutica e nell'agro-alimentare, in cui si è addirittura registrato un calo delle vendite all'estero.

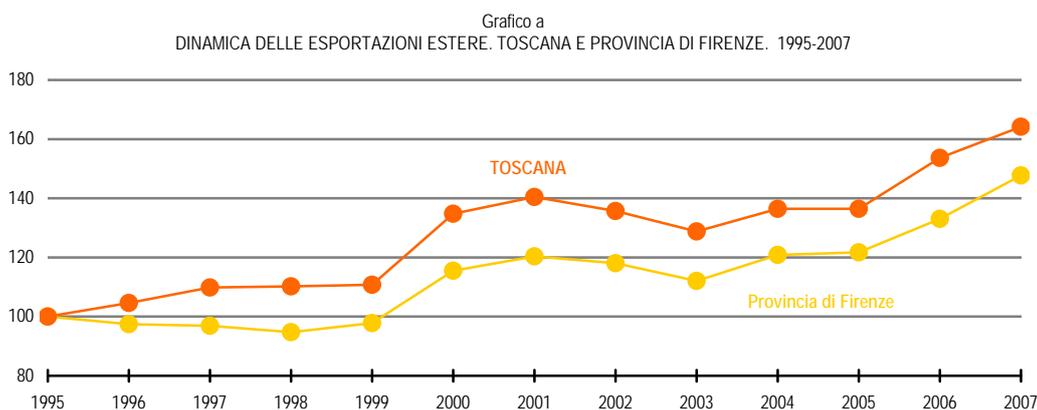
La dinamica positiva dell'interscambio con il resto del mondo ha consentito di controbilanciare la bassa crescita della domanda interna, soprattutto nella componente della spesa delle famiglie, che, a sua volta, ha permesso di contenere la domanda di importazioni, cresciute in effetti appena dello 0,7%, consentendo in tal modo di migliorare la bilancia commerciale dell'area.

BOX 1

Le esportazioni all'estero delle imprese fiorentine

A partire dalla seconda metà degli anni novanta, come è noto, si cominciano ad evidenziare segni di difficoltà per l'intera economia nazionale, segni che si manifestano soprattutto sul fronte delle vendite all'estero: l'Italia perde infatti quote sui mercati mondiali.

Anche per l'economia toscana e fiorentina inizia un periodo critico sul fronte delle vendite all'estero (Graf. a): la dinamica delle esportazioni è infatti lenta, soprattutto se si tiene conto che si tratta di valori a prezzi correnti. Di fatto, lungo l'intero arco di tempo qui considerato, vi sono solo tre anni di dinamica sostenuta delle vendite all'estero: il 2000 ed il biennio 2006-2007; negli anni restanti si assiste spesso ad una stazionarietà dei valori e, in alcuni anni, ad una vera e propria diminuzione.



Le dinamiche delle vendite all'estero fiorentine sono state nello stesso periodo ancora più contenute di quelle toscane a segnalare, evidentemente, difficoltà ancora maggiori. In realtà il periodo più critico -in termini relativi- è rappresentato dagli anni novanta in cui, a fronte di un modesto aumento delle esportazioni della Toscana, quelle della provincia si riducono addirittura in valore. Gli anni successivi segnano, infatti, un leggero, ma graduale, recupero rispetto alle dinamiche regionali. In effetti la quota che le esportazioni fiorentine hanno su quelle toscane (Graf. b) passa da circa il 34% del 1995 al 29% del 2000, per ritornare leggermente sopra il 30% nel 2007.

Questa particolare evoluzione delle esportazioni fiorentine è anche il frutto della specializzazione produttiva dell'area che vede, rispetto al resto della regione, una più diffusa presenza di molte produzioni, con particolare rilievo per quelle della meccanica e della moda (Tab. c).

Nel corso degli anni questa specializzazione è cambiata soprattutto a causa della rilevante flessione delle tessile ed abbigliamento a favore della meccanica; in particolare se nel 1995 le esportazioni di prodotti della moda rappresentavano oltre la metà delle esportazioni fiorentine, nel 2007 esse sono meno del 40%, superate dalla meccanica che invece all'inizio del periodo considerato pesava solo il 28%.

Grafico b
 QUOTE DELLE ESPORTAZIONI FIORENTINE SU QUELLE TOSCANE E DI QUELLE TOSCANE SU QUELLE ITALIANE

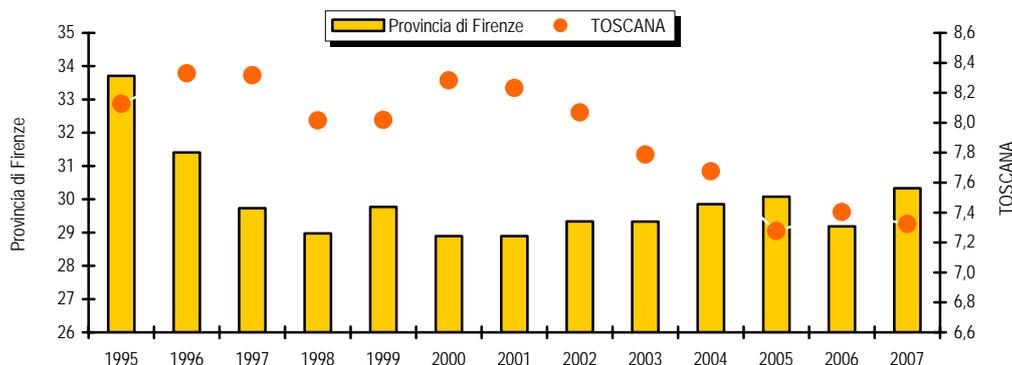


Tabella c
 COMPOSIZIONE DELLE ESPORTAZIONI FIORENTINE NEGLI ANNI

	1995	2001	2007
Macchine ed apparecchi meccanici	18,2	20,1	25,9
Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari	20,4	21,9	22,6
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	31,1	19,6	16,2
Macchine ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	5,2	6,3	7,7
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	5,8	7,9	6,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3,4	5,7	4,9
Altri prodotti delle industrie manifatturiere	3,0	4,0	3,7
Metalli e prodotti in metallo	3,1	3,0	3,6
Mezzi di trasporto	1,8	2,8	3,2
Varie	7,8	8,7	5,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Di fatto la perdita di quote dell'economia fiorentina è spiegata simultaneamente dal negativo effetto della specializzazione prevalente (sono cioè presenti nell'area molte delle produzioni che, anche a livello regionale, hanno attraversato una fase difficile) e da un comportamento complessivamente meno competitivo da parte delle imprese fiorentine (Tab. d).

Dal primo punto di vista l'effetto negativo deriva soprattutto dalla forte presenza nell'area di imprese operanti nei settori della moda che, come noto, nel periodo considerato hanno vissuto una fase particolarmente difficile, con una contrazione addirittura nei valori nominali delle proprie vendite all'estero. Questi effetti sono stati quasi interamente compensati da quelli, positivi, legati alla più forte presenza meccanica, tanto che l'effetto complessivo della specializzazione produttiva contribuirebbe da solo ad un minor aumento delle esportazioni appena del 2% nell'arco dell'intero periodo considerato.

Ben più rilevante risulterebbe invece l'effetto competitività determinato dal peggior comportamento delle imprese fiorentine rispetto alle imprese toscane dello stesso settore; questo effetto, da solo, avrebbe determinato un minor aumento delle esportazioni del 14,4%. L'effetto è generalizzato a quasi tutti i settori, con l'unica rilevante eccezione della pelletteria.

Da questa analisi si ricaverrebbe quindi un'immagine negativa delle prestazioni delle imprese fiorentine sui mercati internazionali, dal momento che l'economia dell'area perderebbe quote anche rispetto ad un sistema -quello toscano- che appare nel complesso meno dinamico di quello nazionale il quale, a sua volta, perde quote rispetto al commercio mondiale. Vi sarebbe in altre parole una graduale perdita di competitività man mano che dall'Italia si passa alla Toscana e dalla Toscana si passa a Firenze.

Tabella d
EFFETTI DEL MIX PRODUTTIVO E DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE FIORENTINE SULLA DINAMICA DELL'EXPORT*

	Valori nel 1995	Regionale	Effetto specializzazione	Competitività	Valori nel 2007
Agroalimentare	189,7	121,7	111,8	-22,4	400,8
Minerali non energetici	17,7	11,3	-7,8	8,3	29,5
Tessili e abbigliamento	1679,5	1078,0	-1055,9	-409,6	1291,9
Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari	1102,4	707,5	-313,5	301,1	1797,5
Legno e prodotti in legno	63,9	41,0	-57,6	-0,2	47,1
Carta, editoria e stampa	68,3	43,8	11,9	-41,2	82,9
Prodotti chimici e fibre sintetiche	314,5	201,8	326,4	-341,1	501,6
Articoli in gomma e materie plastiche	84,8	54,4	-9,0	15,2	145,5
Lavorazione di minerali non metalliferi	175,0	112,3	-138,9	-10,5	138,0
Metalli e prodotti in metallo	166,6	106,9	156,7	-141,8	288,4
Macchine e apparecchi meccanici	983,3	631,1	546,4	-96,3	2064,5
Macchine elettriche, elettroniche e ottiche	282,0	181,0	220,3	-69,1	614,2
Mezzi di trasporto	99,5	63,8	160,6	-67,8	256,2
Altri prodotti delle industrie manifatturiere	159,5	102,3	-62,5	97,2	296,5
Varie	6,1	3,9	1,2	1,2	12,4
TOTALE	5392,7	3461,1	-109,8	-776,9	7967,0
(in % sul valore iniziale)	100,0	64,2	-2,0	-14,4	147,7

* La lettura della tabella è la seguente: nella prima colonna stanno i valori all'inizio del periodo considerato; nella seconda questi valori sono fatti aumentare sulla base della crescita media dell'export toscano (ovvero per tutti il 64,2% tra il 1995 ed il 2007); nella terza colonna viene calcolato un "effetto specializzazione settoriale" come differenza tra la crescita delle esportazioni toscane nei diversi settori rispetto e quella media complessiva; nella quarta viene misurato un "effetto competitività locale" inteso come differenza, per ogni settore, tra la crescita delle esportazioni fiorentine e quelle toscane. L'ultima colonna è la somma di tutti gli effetti e corrisponde al valore delle esportazioni nel 2007.

Vi sono, tuttavia, alcune considerazioni da fare che modificano in parte questo giudizio. La prima è che il commercio con l'estero non rappresenta che una parte del complesso degli scambi commerciali posti in essere dalle imprese presenti in un'area: nel caso di Firenze le esportazioni all'estero rappresentano infatti circa un terzo delle esportazioni complessive. Del resto il ruolo crescentemente terziario dell'area accentua questi aspetti, enfatizzando il ruolo di Firenze come erogatrice di servizi per l'intera economia regionale e, talvolta, anche nazionale.

La seconda è che la tendenza sopra messa in evidenza è attribuibile soprattutto a quanto accaduto negli anni novanta, dal momento che negli anni duemila il quadro cambia e i due effetti sopra richiamati (l'effetto della specializzazione e quello locale attribuibile alla competitività) divengono entrambi positivi determinando quel recupero di quote che avevamo segnalato all'inizio.

È quindi evidente che le difficoltà che hanno colpito soprattutto il settore della moda, hanno portato ad una rapida trasformazione dell'apparato produttivo provinciale che, pur mantenendo importanti porzioni di quelle attività (nella pelletteria ed in parte nell'abbigliamento), si è ulteriormente specializzato nelle produzioni della meccanica dove ha conseguito successi interessanti anche sul fronte internazionale.

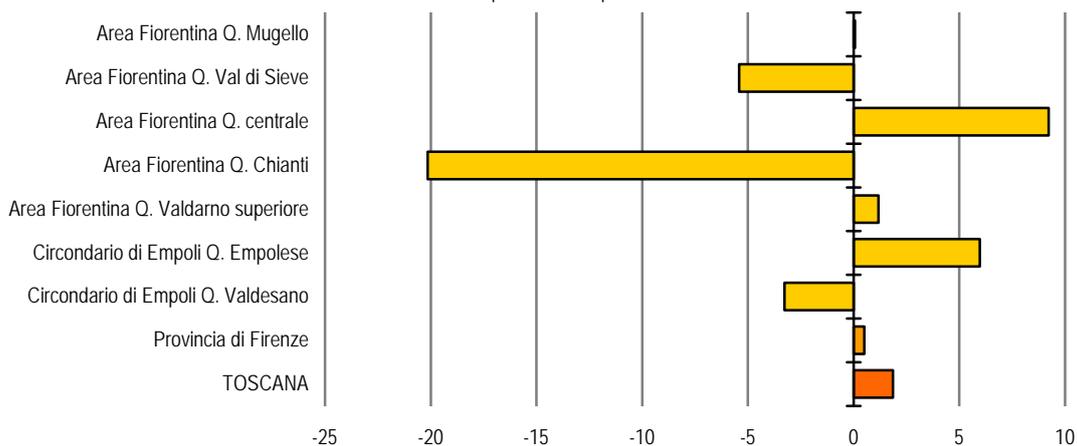
Sulla contenuta dinamica della spesa delle famiglie ha inciso anche la crescita assolutamente modesta della spesa turistica frutto di un rallentamento delle presenze (Graf. 5) che sono aumentate in modo ancora più contenuto della già modesta dinamica osservata a livello regionale, anche se si conferma la tendenza osservata da tempo verso una maggiore concentrazione delle presenze nelle strutture ricettive di maggiore qualità (4 e 5 stelle) e quindi teoricamente anche più costose. Una conferma in tal senso verrebbe dal fatto che la spesa media per pernottamento relativamente agli stranieri -almeno secondo i dati dell'UIC- avrebbe subito un aumento di quasi il 5%, molto di più, cioè, di quanto avvenuto nel resto del paese.

Se, inoltre, si analizzano i dati per SEL si può notare il forte incremento nell'area metropolitana fiorentina, ma anche le performances negative dell'area del Chianti fiorentino, della Val di Sieve e la stagnazione dell'area mugellana.

In sintesi, a livello macro, la crescita del PIL registrata nel 2007 è largamente attribuibile agli scambi con l'esterno dell'area, con contributi però diversi. Resta, infatti, largamente positivo l'apporto fornito

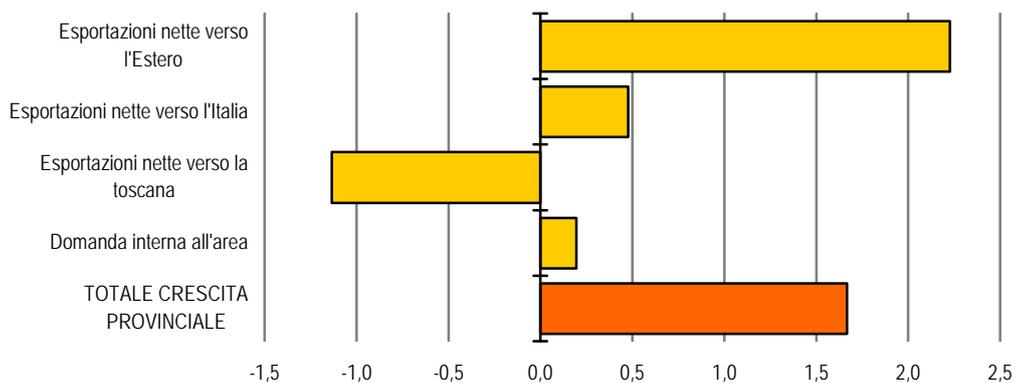
dall'interscambio con l'estero, che da solo avrebbe fatto aumentare il PIL di 2,2 punti percentuali, così come quello dell'interscambio con il resto delle regioni italiane, che ha permesso di apportare un ulteriore contributo positivo di quasi 0,5 punti percentuali. Peggiora invece il saldo col resto della regione contribuendo negativamente all'incremento del PIL per un -1,2%. (Graf. 6). Da rimarcare come il saldo della provincia di Firenze con il resto della regione dipenda in modo significativo dalla delocalizzazione di alcune fasi produttive (soprattutto dell'industria meccanica) in altre province comportando flussi in import ed export di beni e servizi intermedi fra le diverse unità produttive localizzate all'interno della regione.

Grafico 5
LE PRESENZE TURISTICHE. TOSCANA, PROVINCIA DI FIRENZE E SEL
Variazioni rispetto all'anno precedente



Fonte: IRPET

Grafico 6
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL PROVINCIALE



Fonte: IRPET

Sommando queste diverse spinte provenienti dall'esterno il risultato che si ottiene è, quindi, un contributo alla crescita del prodotto interno pari al 1,5%.

L'apporto derivato dalla domanda interna all'area per consumi privati e pubblici e per investimenti è, invece, più basso essendo aumentato meno dell'anno precedente e meno anche della media regionale, giustificando da solo una crescita del PIL provinciale pari al 0,2%; su questo basso contributo dei consumi ha certamente inciso anche il basso profilo della spesa turistica già richiamato.

In conclusione, il 2007 è stato un anno di transizione da una situazione di espansione ad una di bassa crescita o stagnazione come certamente sarà il 2008 e che risulta particolarmente evidente nella bassa dinamica della domanda interna, soprattutto di beni d'investimento e della spesa delle famiglie, quest'ultima causata non solo dalla minore spinta della spesa turistica, ma anche dai modesti incrementi del reddito disponibile.

A tutto ciò occorre aggiungere il clima di generale difficoltà vissuto a livello regionale e nazionale, che già alla fine del 2007 aveva portato ad un ridimensionamento delle aspettative e quindi alla moderazione del profilo dei loro consumi. Anche l'interscambio esterno, che come abbiamo già sottolineato ha determinato significativamente l'andamento del PIL provinciale, ha segnato alla fine del 2007 segnali di peggioramento, ancora più preoccupanti se si considera la volatilità di tale aggregato.

I settori dell'economia provinciale

Pur con queste cautele interpretative resta il fatto che l'economia fiorentina ha registrato nel 2007 un andamento migliore della media regionale; un risultato questo che è largamente attribuibile al favorevole mix produttivo dell'area che, da solo, riesce a spiegare circa il 90% del differenziale di crescita con il resto della regione, mentre il restante 10% è da imputare a fattori endogeni peculiari del sistema economico provinciale.

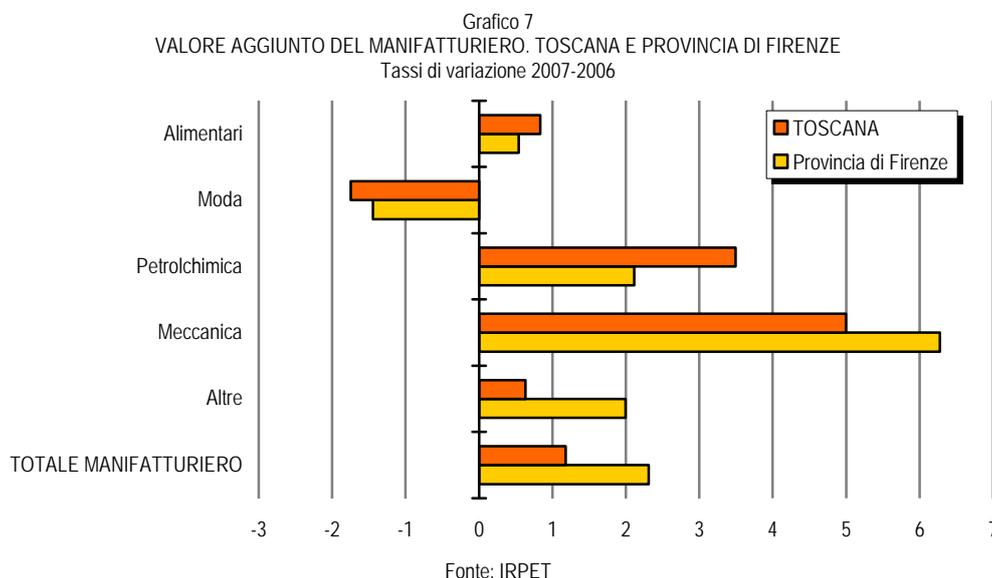
Quindi è la particolare specializzazione produttiva dell'area che ha largamente determinato, anche nel 2007, la migliore performance relativa dell'economia fiorentina; in particolare la più alta specializzazione, all'interno del terziario, nei trasporti e nel credito e, all'interno dell'industria, nella chimica, farmaceutica e nelle produzioni della meccanica, è alla base di questo risultato; sono infatti questi i settori che, anche a livello regionale, hanno usufruito di una annata particolarmente favorevole, coinvolgendo positivamente l'economia delle aree in cui sono maggiormente presenti.

In linea con il dato regionale, le produzioni agricole hanno registrato un incremento pressoché nullo, mentre il comparto manifatturiero (Graf. 7) ha trainato la crescita del PIL provinciale aumentando del 2,3% a fronte di un dato medio regionale del 1,3%. Tale incremento è legato soprattutto alla forte espansione del comparto della meccanica. Le produzioni legate al comparto moda hanno continuato la contrazione del valore aggiunto (-1,8%) in atto da alcuni anni, sia pur in modo minore rispetto al 2006. Da sottolineare, tuttavia, che la dinamica all'interno di questo comparto non è stata uniforme poiché la pelletteria ha fatto registrare un dato positivo pari a +1,3% a fronte di una contrazione del 4% del settore dell'abbigliamento. Di converso il macrosettore meccanico ha confermato le buone *performances* (+6,4%) migliori anche del dato medio regionale (+5%), superando oramai il comparto della moda in termini di quota di valore aggiunto prodotto ed è probabile che tale distanza possa ulteriormente estendersi negli anni successivi. Riguardo gli altri settori si è registrata una crescita modesta della trasformazione alimentare, mentre il settore dei minerali non metalliferi ha fatto registrare un incremento di valore aggiunto pari al 2%.

Il settore delle costruzioni prosegue la sua crescita in termini di valore aggiunto prodotto, aggiungendo al +1% dello scorso anno un ulteriore 2% registrato nel corso del 2007.

Il valore aggiunto del terziario è aumentato di 1,7 punti percentuali anch'esso in rallentamento rispetto al 2,3% del 2006 con effetti più negativi per i servizi legati alla domanda interna finale delle famiglie. La branca dei servizi alberghieri e della ristorazione ha risentito della non esaltante stagione turistica crescendo dello 1,3% (rispetto al 2,3% del 2006), mentre il valore aggiunto del commercio è incrementato di 1,2 punti percentuali, avvertendo difficoltà soprattutto nella componente delle vendite al dettaglio. I

servizi che hanno registrato i migliori risultati sono stati quelli legati ai trasporti e, soprattutto, quelli dell'intermediazione finanziaria (nella componente non bancaria) a causa dell'impulso esogeno provocato dalla crescita dell'intermediazione pensionistica privata. Crescono poco, invece, i servizi alle imprese e quelli della pubblica amministrazione, questi ultimi frenati da una spesa pubblica in lenta espansione.



I territori interni alla provincia

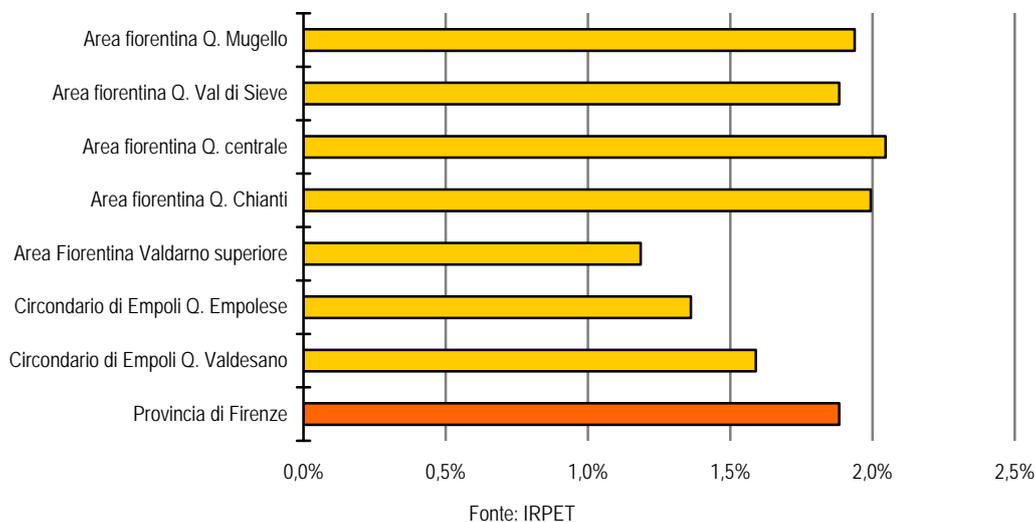
Dal punto di vista territoriale, l'evoluzione del PIL è ancora di più legata alle specializzazioni produttive dell'area, nel 2007 quindi sono stati i SEL con maggiore incidenza delle industrie più dinamiche e con l'incremento della spesa turistica più accentuata che hanno fatto registrare la crescita più alta.

In tale contesto emergono le differenze fra le due aree urbane della provincia ossia Empoli e Firenze e le differenti dinamiche degli altri SEL con i *good performers* (Chianti fiorentino, Mugello e Val di Sieve) ed i *low performers* (Valdarno Nord e Bassa Val d'Elsa).

L'area urbana fiorentina è stata particolarmente favorita dalla specializzazione verso la meccanica e verso il settore più dinamico del comparto moda ossia la pelletteria, inoltre dall'afflusso turistico al di sopra della media regionale e provinciale. Di converso l'area urbana empolesse è stata penalizzata dalla specializzazione verso i settori produttivi manifatturieri che, meno di tutti, sono riusciti ad intercettare la domanda esterna e da una bassa dinamica della domanda interna, non sostenuta, per incidenza e dinamica, della spesa turistica.

I buoni andamenti dei SEL: Mugello, Val di Sieve e Chianti Fiorentino, sono stati invece trainati dalla domanda esterna, mentre rimane deludente l'annata turistica in termini di presenze e spesa. Nei due territori *low performers* la lenta crescita è stata determinata da un combinato di bassa domanda esterna e bassa crescita della domanda interna

Grafico 8
VALORE AGGIUNTO. PROVINCIA DI FIRENZE E SEL
Tassi di variazione 2007-2006



La domanda di lavoro e gli occupati

Le dinamiche delle grandezze appena considerate portano con sé riflessi sul fronte occupazionale non sempre di facile lettura. Come è noto il fenomeno può essere affrontato da due punti di vista: da quello della domanda di quantità di input lavoro espressa dalle imprese presenti nell'area che si misura in termini di unità di lavoro standard (ULA); da quello dell'offerta di lavoro (rilevata dall'indagine sulle forze di lavoro) espressa dai residenti nell'area.

Nel corso del 2007 le unità di lavoro della provincia sono cresciute dell'1,3% (quindi in misura maggiore rispetto a quanto accaduto in regione dove l'incremento è stato pari all'1,1%), mentre il numero di occupati è rimasto pressoché costante (rispetto invece allo 0,3% regionale).

La crescita delle unità di lavoro (quindi della domanda di lavoro) è ovviamente la conseguenza dell'evoluzione del PIL e dell'incremento di produttività registrato nella provincia.

Potrebbe invece apparire non comprensibile il divario fra dinamica della domanda di lavoro e dinamica del numero di occupati. Vi possono essere ragioni diverse che spiegano quest'apparente contraddizione tra le quali il fatto che mentre le unità di lavoro misurano la quantità di lavoro utilizzata nell'area e riportata, non ad occupati effettivi, ma ad unità lavorative standard (quindi teoriche), gli occupati sono lavoratori che si dichiarano tali indipendentemente dall'orario di lavoro svolto e si riferiscono, inoltre, ai residenti nell'area (anche se lavorano in aree diverse); quindi mobilità territoriale dei lavoratori, ricorso a forme contrattuali atipiche possono rendere le due grandezze (unità di lavoro e occupati) anche molto diverse tra di loro, sia come livello sia come dinamica. A tutto ciò va inoltre aggiunto la fine dell'effetto regolarizzazione che aveva fatto alzare artificialmente la dinamica delle forze di lavoro e degli occupati negli anni precedenti.

L'occupazione rilevata dall'indagine sulle forze di lavoro ha quindi subito una brusca decelerazione dovuta alla diminuzione di occupazione femminile di quasi 2500 occupati a fronte di un incremento simile di occupati maschi.

La perdita occupazionale nell'occupazione femminile si è ripercossa anche in una diminuzione ancora più consistente delle donne nelle forze di lavoro di 4500 unità a fronte di una sostanziale stabilità del corrispondente dato maschile.

Il tasso di disoccupazione risultante da queste dinamiche è risultato in diminuzione nella provincia, passando dal 4,4% nel 2006 al 3,8% del 2007. Tale diminuzione è imputabile in parte alla decrescita significativa del tasso di disoccupazione femminile che, come notato, è causato non tanto da un incremento dell'occupazione bensì da una forte diminuzione della partecipazione al mercato del lavoro. La stessa dinamica sia pur meno accentuata si è verificata per le forze di lavoro fra i 15 ed i 24 anni.

In sintesi, la situazione del mercato del lavoro, ad un'analisi più attenta, risulta assai più problematica di quanto appaia dalla semplice lettura dei dati. L'aumento della domanda di lavoro osservata nel 2007 non ha avuto un corrispettivo nella crescita degli occupati residenti soprattutto per la diminuzione dell'occupazione femminile e del relativo abbandono della forza lavoro che ha consentito in parte di abbassare il tasso di disoccupazione complessivo.

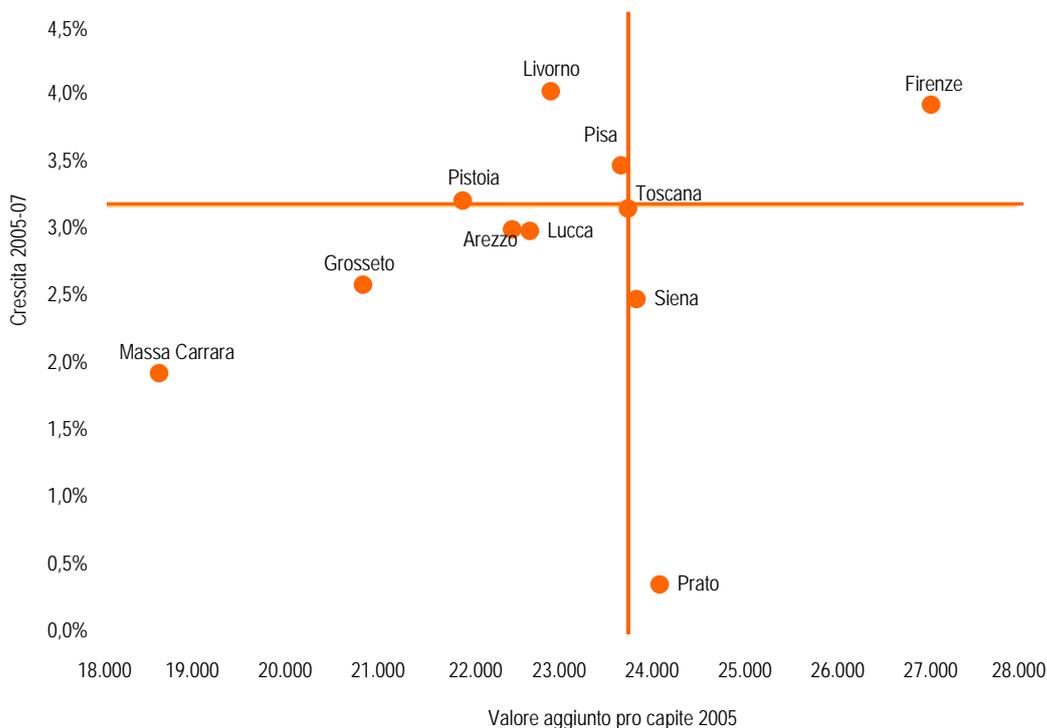
2006-2007 si è rafforzata la posizione dell'economia fiorentina

Il biennio trascorso ha quindi mostrato il buon dinamismo dell'area fiorentina che in effetti in entrambi gli anni è cresciuta più della media regionale risultando, con Livorno, la provincia più dinamica della Toscana. Tuttavia se nel caso di Livorno ciò rappresenta il graduale recupero di un ritardo accumulato negli anni passati, per l'economia fiorentina si tratta dell'ulteriore rafforzamento di un'area che appariva già, non solo la più produttiva della regione, ma anche tra le più produttive del paese (con livelli di PIL pro capite simili a quelli di Modena, Parma e Mantova e inferiori di fatto solo a Milano, Bologna, Roma e Bolzano).

Queste caratteristiche derivano largamente dalla struttura produttiva dell'area che si presenta fortemente multisettoriale, nel senso che sono presenti nell'area attività molteplici dell'industria e del terziario. La specializzazione terziaria domina ovviamente le aree urbane fiorentina ed empolesse, e questo rappresenta certamente un elemento di vantaggio visto che il terziario in questi anni di difficoltà ha comunque realizzato, con poche eccezioni, risultati positivi. Ma anche l'industria dell'area, pur avendo sofferto le difficoltà dei settori più tradizionali, ha usufruito della presenza di una meccanica in espansione, di una farmaceutica che ha continuato a realizzare buoni risultati e, anche all'interno della moda, la pelletteria e l'abbigliamento sono apparse meno vulnerabili delle altre attività.

Questo non significa che l'economia della provincia fiorentina sia priva di problemi dal momento che la crescita di quest'ultimo biennio viene dopo anni di difficoltà che, perlomeno nel periodo 2001-2007, hanno coinvolto pesantemente anche l'economia fiorentina e che potranno riproporsi negli anni a venire, visto il contesto in cui anche l'economia si sta già trovando ad operare.

Grafico 9
VALORE AGGIUNTO. PROVINCE TOSCANE
Tassi di variazione 2007-2005



Fonte: IRPET

La crisi finanziaria e l'economia fiorentina

Come più volte sottolineato, purtroppo, il vento è cambiato nel corso dell'anno, tanto che già nella seconda metà del 2007 il rallentamento aveva interessato molte delle grandezze economiche qui esaminate, dalla produzione ai consumi, dalla occupazione alle esportazioni. Senza questo rallentamento i risultati sarebbero stati, probabilmente, in linea con quelli -migliori- dell'anno precedente.

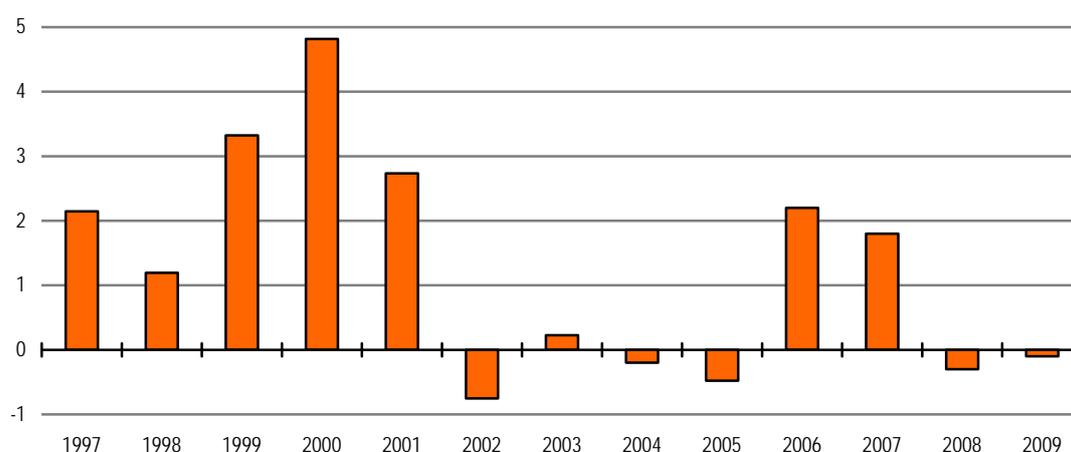
Questa inversione di tendenza è la conseguenza del rallentamento subito dall'intera economia mondiale a seguito della esplosione della bolla immobiliare statunitense e della successiva crisi dei mutui sub-prime. I fenomeni di insolvenza si sono via via estesi, introducendo elementi di crescente sfiducia nel funzionamento del sistema finanziario che ha condotto a veri e propri crack che, a partire dagli USA, si sono poi estesi anche ad altre parti del mondo.

Le conseguenze cominciano ad estendersi dal mondo della finanza al mondo della produzione, dal momento che consumi ed investimenti sono messi in forte discussione da una serie di fattori: le perdite dei valori mobiliari ed immobiliari, la sfiducia sul futuro, gli aumenti degli oneri finanziari. Le cadute di consumi ed investimenti provocano a sua volta una caduta della domanda e quindi della produzione, con evidenti riflessi sui redditi di famiglie ed imprese e, quindi, di nuovo su consumi ed investimenti, generando una spirale perversa che potrebbe produrre conseguenze particolarmente pesanti sull'intera economia mondiale.

È difficile quantificare in che misura questi eventi peseranno su di una economia di piccole dimensioni qual è quella fiorentina, salvo il fatto che certamente anche qui vi sarà una significativa decurtazione dei livelli di vita delle famiglie, quindi dei consumi e quindi della crescita attraverso una spirale perversa che è difficile quantificare nella dimensione e nella durata, ma che secondo le prime sommarie previsioni potrebbe portare ad una riduzione del PIL sia nel 2008 che nel 2009.

Le nostre stime al momento indicherebbero una caduta del PIL della provincia sia nel 2008 che nel 2009 su percentuali che variano tra il -0,3 e -0,2, riconducendo quindi la dinamica dell'economia fiorentina -non diversamente da quanto accadrà per il resto della regione e del paese- sui livelli di stagnazione se non addirittura di recessione vissuti nel periodo 2002-2005.

Grafico 10
VALORE AGGIUNTO. PROVINCIA DI FIRENZE
Tassi di variazione a prezzi costanti su anno precedente



Fonte: stime IRPET

Quindi gli anni duemila, salvo la breve parentesi del biennio 2006-2007, rappresentano per l'economia fiorentina -non diversamente però da quanto accaduto nel resto della regione e del paese- un periodo di preoccupanti difficoltà, aggravate dal fatto che la recente crisi finanziaria ha ancora risvolti non facilmente prevedibili, ma che difficilmente lasciano presagire un ritorno, in tempi rapidi, ai ritmi di crescita accettabili, rendendo difficoltoso il superamento di quei nodi strutturali che negli anni passati mettevano in evidenza una certa perdita di competitività della nostra economia.

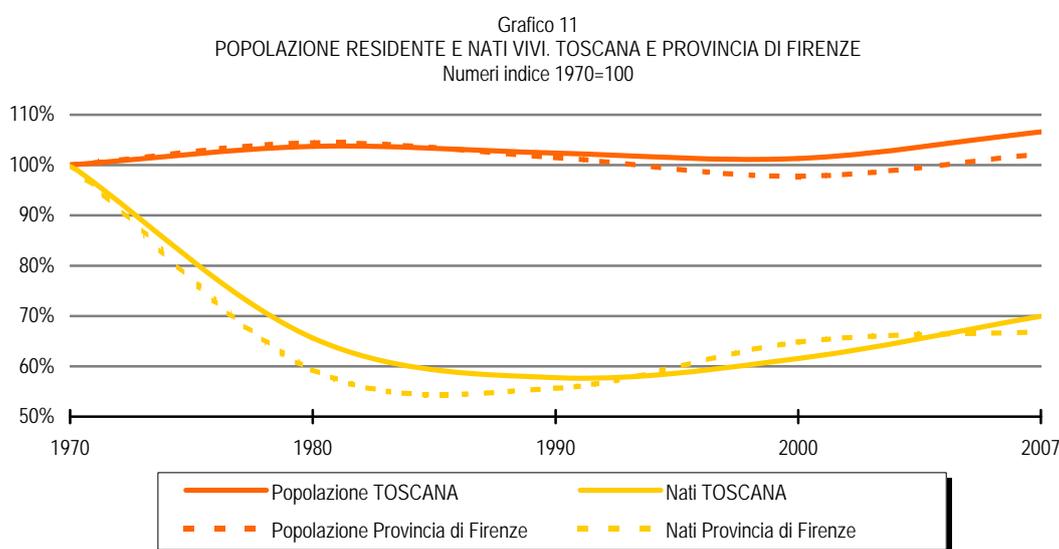
LE NASCITE NELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Andamento delle nascite e della popolazione residente

La popolazione residente nella provincia di Firenze ha visto un calo costante tra il 1980 e il 2000, riprendendo a crescere nella prima parte degli anni 2000.

Comunque alla fine del 2007 il numero dei residenti è solo leggermente superiore a quello che si registrava nel 1970 (+ 21mila, + 2,2%) e ancora inferiore a quello del 1980 (-21mila, -2,1%).

La ripresa del numero di residenti iniziata alla fine degli anni '90 si è realizzata grazie al forte flusso migratorio dall'estero, emerso con forza in seguito alla regolarizzazione del 2002 e successivamente all'ingresso di nuovi paesi nell'Unione Europea (in particolare la Romania).



Fonte: ISTAT "Bilanci demografici"

La costante perdita di popolazione registrata tra 1980 e 2000 è il risultato della combinazione del fortissimo calo della fecondità avvenuto tra 1975 e 1985, con il conseguente "crollo" del numero delle nascite, e dell'attenuarsi del flusso migratorio dalle regioni meridionali del paese.

Questi eventi hanno fatto sì che il saldo migratorio, pur restando positivo sia per la regione sia per la provincia, non riuscisse più dai primi anni '80 in avanti a bilanciare la posta negativa della differenza tra nati e morti.

In tutta Italia la diminuzione della fecondità è stata repentina e molto forte, tanto che il tasso di fecondità totale, ossia il numero medio di figli per donna, è passato da 2,7 nel 1965 a 1,2 nel 1995 (valore ben al di sotto della "soglia di sostituzione" (2,1 figli, livello minimo per il rinnovamento generazionale).

In Toscana e nella provincia di Firenze, aree caratterizzate anche in passato da una fecondità più bassa della media nazionale (nel 1965 anno del baby boom in Toscana era 2,1 il numero medio di figli per donna contro 2,7 in Italia), la decrescita ha portato il tasso di fecondità a scendere sotto 1 a metà degli anni '90.

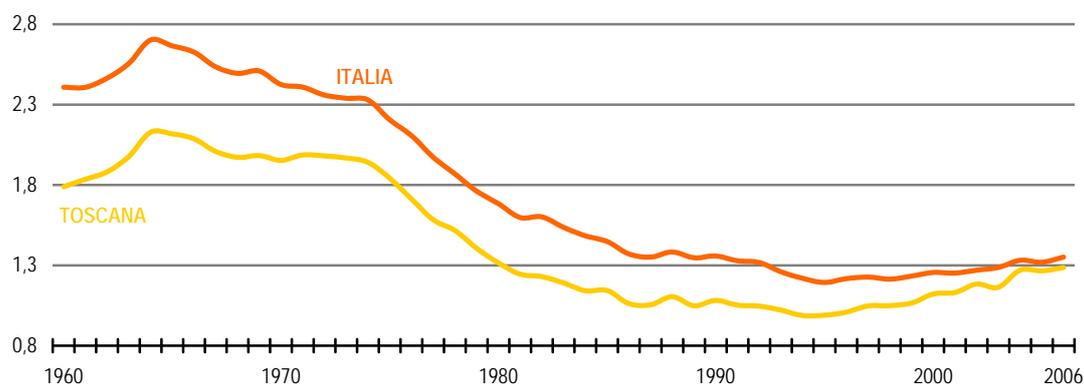
Come si vede dalla tabella e dal grafico il numero medio di figli per donna è in ripresa dal 1995 sia in Italia sia in Toscana e nella provincia di Firenze.

Tabella 12
NATI VIVI, SALDO NATURALE E MIGRATORIO. TOSCANA E PROVINCIA DI FIRENZE. 1970-2007

	1970	1980	1990	2000	2007	Differenza 2007-1970	
						Assoluta	%
<i>Nati vivi nell'anno</i>							
Valori assoluti							
Provincia di Firenze	12.700	7.530	7.069	8.233	8.493	-4.207	-33,1
TOSCANA	46.116	30.251	26.630	28.386	32.258	-13.858	-30,1
Numeri indice 1970=100 (%)							
Provincia di Firenze	100,0	59,3	55,7	64,8	66,9		
TOSCANA	100,0	65,6	57,7	61,6	69,9		
<i>Saldo nati-morti</i>							
Provincia di Firenze	2.555	-3.572	-3.659	-2.405	-2.170		
TOSCANA	9.298	-10.763	-13.680	-12.602	-8.701		
<i>Saldo migratorio</i>							
Provincia di Firenze	8.492	3.300	1.057	1.178	8.844		
TOSCANA	14.525	11.806	11.943	15.487	47.538		

Fonte: ISTAT "Bilanci demografici"

Grafico 13
NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA. ITALIA E TOSCANA
1960-2006



Fonte: ISTAT "Tavole di fecondità" e "Iscritti in anagrafe per nascita"

Tabella 14
TASSO DI FECONDITÀ TOTALE. ITALIA, TOSCANA E PROVINCIA DI FIRENZE. 1970-2006

	1970	1980	1990	1995	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Provincia di Firenze		1,17	1,03	0,95	1,20	1,19	1,27	1,21	1,37	1,32	1,28
TOSCANA	1,95	1,32	1,08	0,99	1,12	1,13	1,18	1,16	1,27	1,27	1,29
ITALIA	2,43	1,68	1,36	1,19	1,26	1,25	1,27	1,29	1,33	1,32	1,35

Fonte: ISTAT "Tavole di fecondità regionali" e "Iscritti in anagrafe per nascita"

Il ruolo delle donne immigrate

Come la crescita della popolazione residente anche la ripresa del tasso di fecondità è dovuta in misura sostanziale all'effetto immigrazione dall'estero.

Se osserviamo la differenza nel numero di nati nell'anno 2006 e quelli del 1995, anno del minimo storico, si vede come in provincia di Firenze su 1.481 nati in più solo 350 sono di nazionalità italiana e ben 1.131 sono di nazionalità straniera, migliore è il risultato della Toscana in cui poco meno della metà dell'aumento è di nazionalità straniera (3.730 su 6.394), mentre per il complesso dell'Italia i nati di nazionalità italiana sono addirittura diminuiti di circa 15mila unità e gli stranieri sono aumentati di circa 49mila.

Tabella 15
TOTALE NATI VIVI. ITALIA, TOSCANA E PROVINCIA DI FIRENZE. 1995, 2000, 2006

	1995	2000	2006	2006-1995
<i>Totale nati</i>				
Provincia di Firenze	6.935	8.233	8.416	1.481
TOSCANA	25.201	28.386	31.595	6.394
ITALIA	526.064	543.039	560.010	33.946
<i>Nati stranieri</i>				
Provincia di Firenze	218	813	1.349	1.131
TOSCANA	552	2.063	4.282	3.730
ITALIA	9.061	25.916	57.765	48.704
<i>Nati italiani</i>				
Provincia di Firenze	6.717	7.420	7.067	350
TOSCANA	24.649	26.323	27.313	2.664
ITALIA	517.003	517.123	502.245	-14.758

Fonte: ISTAT "Bilanci demografici" e "Iscritti in anagrafe per nascita"

Le donne immigrate fanno infatti registrare un numero medio di figli mediamente doppio rispetto a quello delle italiane e l'aumento della loro incidenza sulla popolazione femminile in età feconda ha portato alla ripresa delle nascite.

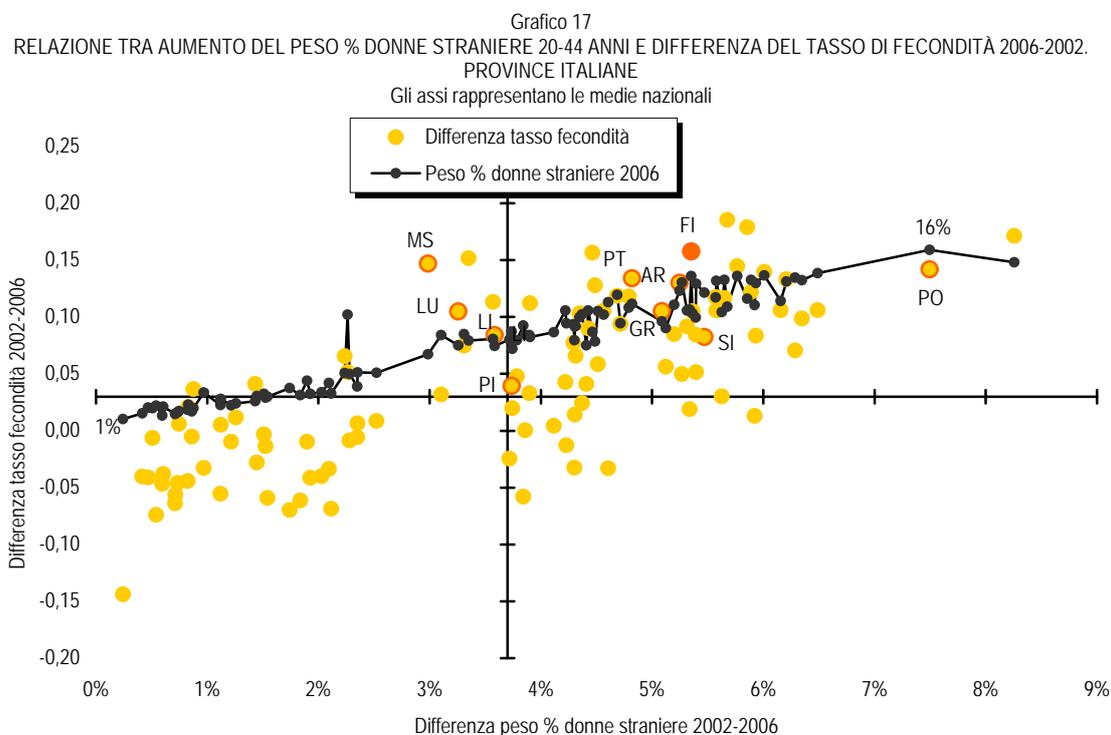
La fecondità delle italiane ha avuto solo un lievissimo incremento dal 1990 a oggi e resta su livelli bassissimi: la provincia di Firenze nel 1990 aveva un tasso di fecondità complessivo di 1,03 figli per donna e nel 2006 per le italiane è di 1,12, in Toscana passa da 1,08 figli per donna a 1,15 figli per donna italiana e a livello medio nazionale diminuisce da 1,36 a 1,26.

Tabella 16
NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA ED ETÀ MEDIA AL PARTO. ITALIA, TOSCANA E PROVINCE TOSCANE. 2006

	Straniere	Italiane	TOTALE
Massa Carrara	2,16	1,14	1,21
Lucca	2,61	1,16	1,27
Pistoia	2,21	1,14	1,29
Firenze	2,22	1,12	1,28
Livorno	1,95	1,16	1,21
Pisa	2,21	1,19	1,28
Arezzo	2,11	1,15	1,28
Siena	2,21	1,16	1,29
Grosseto	2,18	1,11	1,21
Prato	3,16	1,20	1,55
TOSCANA	2,32	1,15	1,29
ITALIA	2,50	1,26	1,35

Fonte: ISTAT "Iscritti in anagrafe per nascita"

Il grafico 17 mette in relazione la crescita del tasso di fecondità nelle province italiane tra il 2002 e il 2006 con l' aumento della quota di donne di nazionalità straniera in età tra 20 e 44 anni e il corrispondente valore al 2006.



Seguendo la linea nera si osserva come nelle realtà in cui il peso delle cittadine straniere in età feconda al 2006 (che va da un minimo dell'1% a un massimo del 16% a Prato) è più elevato, e dove la presenza straniera è fortemente aumentata in soli 4 anni, si sono registrati i maggiori aumenti del tasso di fecondità (i puntini rossi).

Pertanto valori negativi nella differenza tra tasso di fecondità 2006 e 2002 riguardano quasi esclusivamente province del meridione d'Italia con bassi livelli di presenza straniera in cui continua la diminuzione del numero medio di figli delle donne italiane non compensata dalle nascite delle immigrate.

Nella provincia di Firenze le donne straniere nella fascia di età considerata rappresentano nel 2006 il 13,6% del totale, valore che la colloca al 5° posto nazionale insieme a Modena, e anche se la fecondità delle straniere nella provincia non è particolarmente elevata (è inferiore al valore regionale e nazionale) il numero medio di figli per donna passa dall'1,12 delle italiane (uno tra i più bassi in Italia, 85° nella graduatoria delle province italiane) all'1,28 nel complesso.

Tabella 18
PESO % STRANIERE 20-44 ANNI E NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA. 2006
Graduatoria Italia, Toscana e province italiane

		Peso % Straniere	Numero medio figli per donna		
			TOTALE	Straniere	Italiane
1°	Prato	15,9	1,55	3,16	1,20
2°	Piacenza	14,8	1,35	2,65	1,08
3°	Brescia	13,9	1,55	3,24	1,26
4°	Reggio nell'Emilia	13,7	1,55	2,84	1,33
5°	Modena	13,6	1,47	2,84	1,23
5°	FIRENZE	13,6	1,28	2,22	1,12
6°	Mantova	13,5	1,39	2,85	1,13
7°	Milano	13,3	1,36	2,39	1,22
	::	::	::	::	::
	TOSCANA	11,0	1,29	2,32	1,15
	ITALIA	8,0	1,35	2,50	1,26
	::	::	::	::	::
100°	Brindisi	1,5	1,25	2,29	1,23
101°	Enna	1,5	1,39	2,23	1,37
102°	Ogliastro	1,5	1,10	3,05	1,07
103°	Caltanissetta	1,5	1,53	3,00	1,51
104°	Nuoro	1,3	1,22	2,75	1,21
105°	Carbonia-Iglesias	1,1	0,91	2,52	0,89
106°	Taranto	1,0	1,19	2,29	1,18
107°	Medio Campidano	0,8	0,98	2,99	0,97

Fonte: ISTAT "Iscritti in anagrafe per nascita"

Le nascite nelle diverse aree della provincia di Firenze

All'interno del quadro medio provinciale si vuole verificare se esistano delle differenze in termini di andamento delle nascite, livelli di fecondità e caratteristiche socio-demografiche delle madri tra le aree che la compongono. A questo fine sono stati utilizzati i dati provenienti dai "Certificati di Assistenza al Parto" (la cui rilevazione è inserita nel Programma Statistico Nazionale ed è regolamentata dal decreto ministeriale n. 249 del 16/08/2001) relativi agli anni 2002-2006.

Le zone considerate sono state: Firenze, i comuni appartenenti alla prima cintura, l'Empolese-Valdelsa e l'insieme dei restanti comuni.

In termini di popolazione il comune di Firenze rappresenta il 37,3% della provincia, la cintura metropolitana il 25,7%, l'Empolese il 17,4% e gli altri comuni il 19,6%.

Il peso delle nascite nel capoluogo (33%) è inferiore alla sua importanza demografica infatti il tasso di natalità è pari 7,7 per mille abitanti contro l'8,7 medio provinciale e i valori compresi tra 9,2 e 9,4 delle restanti aree.

Dall'andamento del rapporto nascite-popolazione nel tempo si vede come Firenze sia stata sempre caratterizzata da un tasso di natalità più basso della media e come il crollo delle nascite degli anni '70 sia stato più accentuato che nella provincia portando a un dimezzamento del rapporto nati-residenti tra il 1972 e 1982 (da 11,9 a 6,4 per mille)

Figura 19
ZONIZZAZIONE. PROVINCIA DI FIRENZE

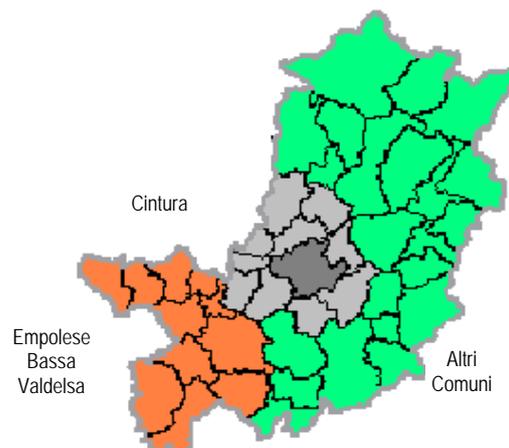


Tabella 20
POPOLAZIONE, NATI VIVI E TASSO DI NATALITÀ. 2007
Valori assoluti e composizione % per zona

	Comune Firenze	Cintura	Empolese Valdelsa	Altri comuni	Provincia Firenze	TOSCANA
<i>Valori assoluti</i>						
Popolazione	364.710	251.045	169.631	191.702	977.088	3.677.048
Nascite	2.805	2.310	1.592	1.786	8.493	32.258
Nati per 1.000 abitanti	7,7	9,2	9,4	9,3	8,7	8,8
<i>Composizione % per zona</i>						
Popolazione	37,3	25,7	17,4	19,6	100	
Nascite	33,0	27,2	18,7	21,0	100	

Fonte: ISTAT "Bilanci demografici"

Tabella 21
TASSO DI NATALITÀ. 1970-2007
Nati vivi per mille abitanti

	Comune Firenze	Cintura	Empolese Valdelsa	Altri comuni	Provincia Firenze	TOSCANA
1970	12,4	15,8	13,2	12,7	13,3	13,4
1972	11,9	15,9	13,3	12,6	13,1	13,3
1977	7,7	10,0	10,7	10,5	9,1	10,2
1982	6,4	7,8	7,8	8,7	7,3	8,0
1987	5,8	7,6	7,2	8,0	6,8	7,1
1992	6,0	7,9	7,6	8,5	7,2	7,5
1997	7,1	8,3	8,2	8,7	7,9	7,6
2002	8,9	9,5	8,8	8,9	9,0	8,4
2007	7,7	9,2	9,4	9,3	8,7	8,8

Fonte: ISTAT "Bilanci demografici"

Anche i comuni della cintura hanno visto una contrazione relativa delle nascite della stessa entità (da 15,9 nel 1972 a 7,8 nel 1982) e guardando al 2007 si vede come la ripresa in atto dalla metà degli anni '90 sembri in queste due aree già attenuarsi mentre il tasso di natalità è ancora in crescita nell'Empolese e nell'insieme degli altri comuni.

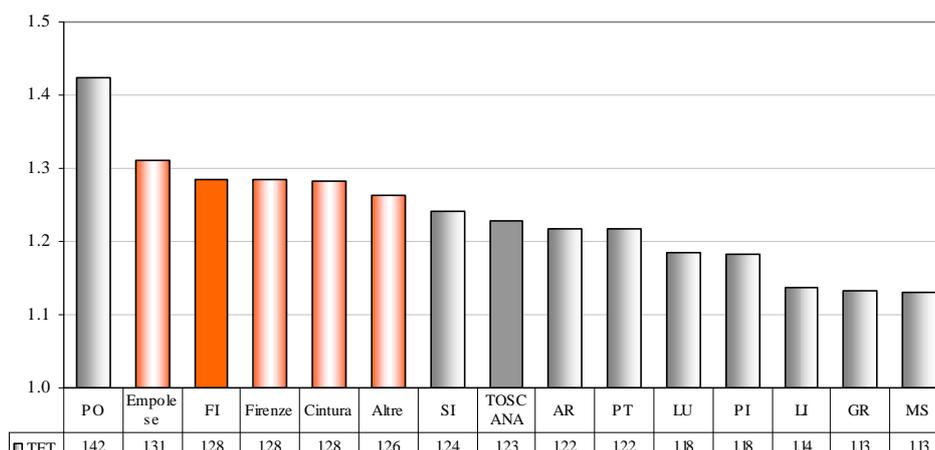
Una stima della fecondità per area

Sulla base delle informazioni tratte dai "Certificati di Assistenza al Parto" è stato stimato il tasso di fecondità medio nel quinquennio 2002-2006 per le province toscane e le quattro zone della provincia di Firenze.

Come si vede dal grafico nella regione è Prato la provincia a più elevata fecondità con 1,42 figli per donna e quella di Firenze è seconda, anche se la distanza dalla media regionale è molto contenuta (1,28 nella provincia di Firenze, 1,23 in Toscana).

All'interno della provincia l'area Empolese risulta quella con il valore più alto (1,31) anche se in un quadro di così bassa fecondità le differenze tra le aree e la media provinciale sono estremamente ridotte.

Grafico 22
NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA
Media anni 2002-2006



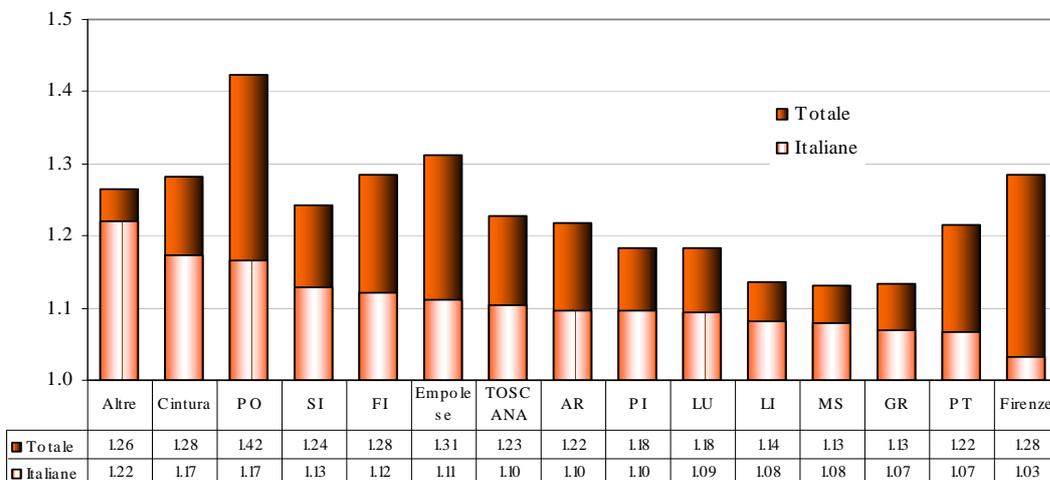
Fonte: stime IRPET su dati "Certificati di Assistenza al Parto"

Per quanto riguarda il comune di Firenze il fatto che in termini di tasso di fecondità registri lo stesso valore della media provinciale mentre quello di natalità è inferiore dipende dalla differente natura dei due indicatori poiché il tasso di natalità rapporta i nati all'intera popolazione mentre il tasso di fecondità rapporta le nascite per età della madre alle donne delle corrispondenti età (considera quindi solo le donne in età feconda) e non è influenzato dal peso delle fasce di età più elevate, particolarmente importanti nel capoluogo fiorentino.

Come abbiamo già visto il livello medio della fecondità è fortemente influenzato dalla presenza di donne immigrate per cui scomponendo il numero medio di figli per donna per nazionalità vediamo come la graduatoria cambi considerando le sole donne italiane.

Il comune di Firenze fa qui registrare il valore più basso, pari a 1,03 figli per donna italiana, mentre l'insieme degli altri comuni della provincia il più elevato pari a 1,22.

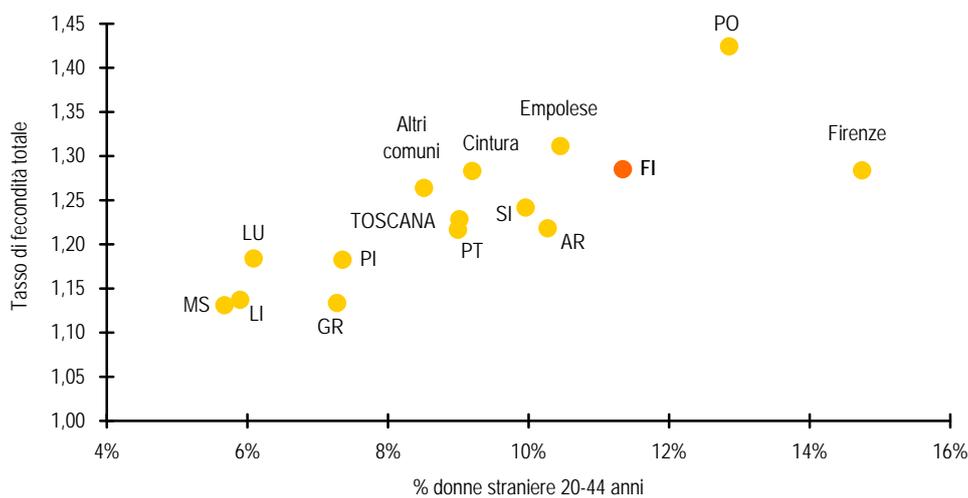
Grafico 23
 NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA. ITALIANE E TOTALE
 Media anni 2002-2006



Fonte: stime IRPET su dati "Certificati di Assistenza al Parto"

Come si vede dal grafico 23 il comportamento riproduttivo delle donne italiane tra il 2002 e il 2006 in Toscana e nella provincia si è discostato di pochissimo dal modello del figlio unico e, come già notato per l'aumento della fecondità delle province italiane (cfr. Graf. 17), il valore del tasso di fecondità complessivo sale al crescere della presenza di donne immigrate.

Grafico 24
 RELAZIONE TRA TASSO DI FECONDITÀ TOTALE E QUOTA DI DONNE STRANIERE 20-44 ANNI
 Media anni 2002-2006



Fonte: stime IRPET su dati "Certificati di Assistenza al Parto" e ISTAT "Popolazione per sesso ed età"

Caratteristiche socio demografiche delle madri

- *L'età delle madri e il numero di figli*

L'età, assieme al titolo di studio e alla condizione professionale, è uno dei fattori che più influenza il comportamento riproduttivo di una donna oltre ad essere la caratteristica demografica che è più cambiata dalla metà degli '70 a oggi.

L'innalzarsi dell'età media al parto è stata, unitamente alla progressiva rarefazione dei figli del terzo ordine e successivi, la causa principale del calo del tasso di fecondità verificatosi, come visto, in tutte le realtà del paese.

Nella provincia di Firenze l'età media delle donne al parto nel quinquennio 2002-2006 è 32,6 anni, superiore di un anno alla media toscana e tutte le aree considerate al suo interno fanno registrare un valore più elevato di quello regionale.

Significativamente diverso dal valore toscano è il peso dei nati da donne con 35 anni o più.

Nella provincia di Firenze il 35,4% dei nati nel quinquennio 2002-2006, contro il 31,8% regionale, ha una madre con più di 34 anni, quota che sale al 39,2% se consideriamo le sole donne italiane.

Il capoluogo è la realtà caratterizzata dall'età delle donne al parto più elevata (33 anni) e quasi il 40% dei nati, valore che sale al 45,8% per i nati da donne italiane, ha una madre di 35 anni o più.

Tabella 25
ETÀ MEDIA DELLE DONNE AL PARTO E DISTRIBUZIONE % DEI NATI PER CLASSI DI ETÀ DELLA MADRE
Media anni 2002-2006

	Comune Firenze	Cintura	Empolese Valdelsa	Altri comuni	Provincia Firenze	TOSCANA
Età media al parto	33,1	32,4	32,2	31,9	32,6	31,6
<i>Distribuzione % dei nati per età della madre</i>						
Meno di 18 anni	2,7	2,6	1,1	0,5	2,0	0,8
Da 18 a 24 anni	6,7	6,1	7,5	8,4	7,0	8,1
Da 25 a 29 anni	15,5	17,9	19,6	21,6	18,0	21,0
Da 30 a 34 anni	35,3	39,5	39,3	38,0	37,6	38,3
Da 35 a 39 anni	30,9	27,7	26,3	25,9	28,3	25,7
Da 40 a 44 anni	8,3	5,9	6,1	5,3	6,7	5,7
45 anni e più	0,6	0,3	0,2	0,3	0,4	0,4
TOTALE NATI	100	100	100	100	100	100
Nati totali: madre 35 anni e più	39,8	33,9	32,6	31,5	35,4	31,8
Nati da italiane: madre 35 anni e più	45,8	36,9	34,5	35,2	39,2	34,6
TOTALE NATI 2002-2006	15.245	11.519	7.712	8.377	42.853	153.064

Fonte: slime IRPET su dati "Certificati di Assistenza al Parto"

Oltre ad avere figli mediamente a più di 32 anni per quasi il 65% delle donne che hanno partorito tra il 2002 e il 2006 nella provincia fiorentina si è trattato del primo figlio, tanto che l'età media delle primipare (31,9) è molto vicina a quella del complesso (32,6) e sempre superiore al valore medio regionale. Inoltre più della metà delle donne dai 35 anni in su era al suo primo figlio (51,7% contro 46,1% in Toscana). Anche in questo caso il comune di Firenze si caratterizza con un 71% di donne al primo parto nel complesso e il 59% tra quelle con 35 anni e più.

L'Empolese e l'insieme degli altri comuni hanno invece una quota più bassa di primipare (rispettivamente 57,3% e 56,9%).

Tabella 26
 ETÀ MEDIA DELLE DONNE AL PRIMO PARTO E DISTRIBUZIONE DELLE MADRI PER NUMERO DI FIGLI
 Media anni 2002-2006

	Comune Firenze	Cintura	Empolese Valdelsa	Altri comuni	Provincia Firenze	TOSCANA
Età media al 1° parto	32,3	31,7	31,1	30,7	31,9	31,0
<i>% di:</i>						
Donne al 1° figlio	71,4	67,0	57,3	56,9	64,9	61,2
Donne di 35 anni e più al 1° figlio	59,3	52,8	41,4	41,2	51,7	46,1
Donne al 2° figlio	21,2	24,6	32,2	35,0	26,7	31,1
Donne al 3° figlio o successivo	7,5	8,4	10,5	8,1	8,4	7,7

Fonte: stime IRPET su dati "Certificati di Assistenza al Parto"

Le donne che hanno avuto il loro terzo o successivo figlio rappresentano nella provincia l'8,4% del totale valore superiore alla media regionale. In questo caso solo Firenze presenta un valore più basso (7,5%) mentre si distingue l'area Empolese con un 10% di donne con tre o più figli.

Le donne immigrate hanno figli a una età mediamente più bassa delle italiane e quindi il peso dei nati da donne straniere sul complesso cresce all'abbassarsi dell'età delle madri.

Se nella provincia circa il 20% dei nati nel periodo considerato era di madre straniera, tale percentuale sale al 40% per i nati da donne con meno di 30 anni.

Nel capoluogo, che è caratterizzato da un'età media più elevata, da un forte peso delle nascite da donne con più di 34 anni e da una maggior presenza di donne immigrate, la quota di nati da straniere sale al 51,9% tra le donne più giovani (incidenza media dei nati da straniere a Firenze: 24,4%).

Tabella 27
 PESO % DEI NATI DA DONNE STRANIERE PER CLASSI DI ETÀ DELLA MADRE
 Media anni 2002-2006

	Comune Firenze	Cintura	Empolese Valdelsa	Altri comuni	Provincia Firenze	TOSCANA
Fino a 29 anni	51,9	33,5	28,5	39,6	40,2	31,9
Da 30 a 34 anni	19,4	11,7	7,6	12,8	13,8	10,7
35 anni e più	12,7	8,4	8,2	9,7	10,3	8,0
TOTALE	24,4	17,0	21,4	14,1	19,9	16,3

Fonte: stime IRPET su dati "Certificati di Assistenza al Parto"

Le donne immigrate, anche perché hanno il primo figlio in età più giovane (28,5 anni contro 32,7 delle italiane), hanno un maggior incidenza dei figli di ordine superiore al secondo. La quota di italiane che nel quinquennio considerato ha avuto il suo terzo figlio o successivo è stata del 7,4% nella provincia mentre per le straniere è stata dell'11,5%.

Risiedere nel comune di Firenze sembra rappresentare anche per le donne immigrate una difficoltà nei confronti della decisione di avere un figlio, anch'esse fanno registrare un'età media più elevata della media provinciale e regionale, sia nel complesso sia al primo parto e hanno una quota di parti di ordine superiore al secondo inferiore oltre che alla media anche a quella registrata tra le italiane nell'area Empolese.

Tabella 28
ETÀ MEDIA AL PARTO E QUOTA DI DONNE AL 3° FIGLIO O SUCCESSIVO PER NAZIONALITÀ
Media anni 2002-2006

	Comune Firenze	Cintura	Empolese Valdelsa	Altri comuni	Provincia Firenze	TOSCANA
Età media al parto italiane	34,0	33,0	32,7	32,6	33,4	32,6
Età media al parto Straniere	29,3	29,0	28,5	28,3	29,1	28,5
Età media al 1° parto italiane	33,4	32,3	31,6	31,6	32,7	31,6
Età media al 1° parto straniere	28,8	28,1	26,8	26,4	28,5	27,2
<i>% di:</i>						
Donne italiane al 3° figlio o successivo	7,1	7,4	9,6	7,2	7,4	7,0
Donne straniere al 3° figlio o successivo	8,9	14,0	16,3	12,2	11,5	11,7

Fonte: stime IRPET su dati "Certificati di Assistenza al Parto"

- *Titolo di studio e occupazione*

Nella provincia di Firenze più di un bambino su tre tra i nati nel periodo 2002-2006 aveva una madre in possesso di un titolo di studio universitario (36,5% contro il 24,5% regionale).

Anche in questo caso si distingue il comune di Firenze dove questa quota sale al 45,9% mentre nell'insieme "Altri comuni" si registra il valore minimo di 15% e il più alto di nati da madri con titolo non superiore all'obbligo.

Considerando poi solo l'universo delle donne italiane il peso dei nati da madri con titolo universitario sale al 39,2% nella provincia e al 50,9% nel capoluogo.

Tabella 29
DISTRIBUZIONE % DEI NATI PER TITOLO DI STUDIO DELLA MADRE
Media anni 2002-2006

	Comune Firenze	Cintura	Empolese Valdelsa	Altri comuni	Provincia Firenze	TOSCANA
Diploma universitario o laurea	45,9	36,6	39,7	15,0	36,5	24,5
Media superiore	36,2	40,6	41,7	44,0	39,8	44,4
Media inferiore, elementare o nessuno	17,9	22,8	18,6	41,0	23,7	31,2
TOTALE	100	100	100	100	100	100
Nati da Italiane: Diploma universitario o laurea	50,9	38,2	40,9	17,0	39,2	26,1

Fonte: stime IRPET su dati "Certificati di Assistenza al Parto"

Esiste una forte relazione tra titolo di studio posseduto e condizione professionale per questo se le donne che hanno avuto un figlio tra il 2002 e il 2006 erano occupate al 75% quelle in possesso di un titolo universitario lo erano nell'83% dei casi contro il 58,7% per il diploma di scuola media inferiore.

Si osserva quindi come nella provincia, caratterizzata da una quota più alta di madri con titolo universitario rispetto alla Toscana, la quota di nati da donne occupate sia più elevata (75% contro 68,7%).

All'interno della provincia nell'insieme degli altri comuni si registra per il più alto valore di nati da madri casalinghe e il più basso da occupate.

Molto forte è il divario in termini di occupazione tra italiane e straniere (81,5% nati da madri italiane occupate contro 44,5% per i nati da straniere).

Tabella 30
TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE MADRI PER TITOLO DI STUDIO
Valori % - Media anni 2002-2006

	Comune Firenze	Cintura	Empolese Valdelsa	Altri comuni	Provincia Firenze	TOSCANA
Diploma universitario o laurea	83,6	83,2	81,3	83,7	83,0	81,8
Media superiore	75,1	79,6	75,7	77,8	77,0	73,3
Media inferiore, elementare o nessuno	55,1	65,4	60,7	55,6	58,7	51,8
TOTALE	75,4	77,7	75,2	69,6	74,9	68,7

Fonte: stime IRPET su dati "Certificati di Assistenza al Parto"

Tabella 31
DISTRIBUZIONE % DEI NATI PER CONDIZIONE PROFESSIONALE DELLA MADRE E NAZIONALITÀ
Media anni 2002-2006

	Comune Firenze	Cintura	Empolese Valdelsa	Altri comuni	Provincia Firenze	TOSCANA
<i>Distribuzione %</i>						
Occupate	75,5	77,9	75,4	69,6	75,0	69,3
In cerca di occupazione	7,1	5,6	5,3	5,0	6,0	5,3
Casalinghe	15,7	15,1	17,8	24,1	17,5	23,7
Altro	1,7	1,4	1,5	1,3	1,5	1,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
"Tasso di disoccupazione" delle madri	8,7	6,9	6,7	6,7	7,5	7,2
<i>Nati da madre italiana</i>						
Occupate	83,4	83,4	81,1	75,6	81,5	74,8
In cerca di occupazione	4,7	4,3	4,4	4,2	4,4	4,5
Casalinghe	10,1	11,0	13,1	18,8	12,5	19,1
Altro	1,8	1,3	1,4	1,4	1,5	1,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
"Tasso di disoccupazione" delle madri	5,4	5,0	5,2	5,3	5,2	5,8
<i>Nati da madre straniera</i>						
Occupate	47,3	45,4	35,3	42,9	44,5	37,0
In cerca di occupazione	15,7	13,4	11,8	8,2	13,2	10,0
Casalinghe	35,3	39,4	51,0	47,9	40,7	51,5
Altro	1,7	1,8	1,9	1,0	1,6	1,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
"Tasso di disoccupazione" delle madri	25,0	22,9	25,7	16,2	23,1	21,5

Fonte: stime IRPET su dati "Certificati di Assistenza al Parto"

Il tasso di disoccupazione delle madri, calcolato come rapporto tra le donne che hanno avuto un figlio nel quinquennio e si erano dichiarate in cerca di occupazione e il totale delle attive (occupate+disoccupate), sembra uniforme all'interno della provincia con l'eccezione del capoluogo (8,7% contro 7,5% provinciale).

Contribuisce a questo risultato la maggiore presenza di straniere a Firenze poiché le immigrate hanno tassi di disoccupazione di 4-5 volte più alti delle italiane.

L'istruzione e l'occupazione delle donne hanno una forte influenza sulle loro scelte riproduttive.

Il risultato più evidente è costituito dalla posticipazione della nascita del primo figlio.

Osservando infatti l'età media delle donne al primo figlio si vede come vi sia un aumento di circa tre anni passando dal diploma di scuola media inferiore a un diploma universitario.

Tabella 32
ETÀ MEDIA AL PRIMO PARTO PER TITOLO DI STUDIO
Media anni 2002-2006

	Comune Firenze	Cintura	Empolese Valdelsa	Altri comuni	Provincia Firenze	TOSCANA
Diploma universitario o laurea	33,7	32,5	31,7	33,1	33,1	32,8
Media superiore	32,3	31,9	31,0	31,1	32,0	31,0
Media inferiore, elementare o nessuno	30,1	30,5	30,3	29,3	30,3	29,4
ETÀ MEDIA 1°	32,3	31,7	31,1	30,7	31,9	31,0

Fonte: stime IRPET su dati "Certificati di Assistenza al Parto"

Allo stesso modo trovare un'occupazione porta a spostare in avanti il momento della decisione di avere un figlio e si osserva come per le donne italiane l'età al primo figlio cresca di circa due anni tra le occupate rispetto alle non occupate e di tre anni per le straniere.

Tabella 33
ETÀ MEDIA AL PRIMO FIGLIO CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E PER NAZIONALITÀ
Media anni 2002-2006

	Comune Firenze	Cintura	Empolese Valdelsa	Altri comuni	Provincia Firenze	TOSCANA
<i>Italiane</i>						
Età media 1° occupate	33,7	32,6	32,0	32,1	33,1	32,1
Età media 1° non occupate	31,8	31,0	29,9	29,4	31,2	29,6
Differenza	1,9	1,6	2,1	2,7	1,8	2,5
<i>Straniere</i>						
Età media 1° occupate	30,3	29,9	29,4	27,8	30,1	29,0
Età media 1° non occupate	27,6	26,7	25,6	25,1	27,2	26,2
Differenza	2,7	3,3	3,8	2,6	3,0	2,8

Fonte: stime IRPET su dati "Certificati di Assistenza al Parto"

Essere occupata porta anche a una riduzione del numero di figli per cui si osserva una riduzione del peso dei nati di ordine successivo al secondo di circa 8 punti percentuali tra le casalinghe e le donne occupate (nella provincia da 14,6% a 6,9%)

Tabella 34
PESO % DEI NATI DI ORDINE SUPERIORE AL SECONDO PER CONDIZIONE DELLA MADRE
Media anni 2002-2006

	Comune Firenze	Cintura	Empolese Valdelsa	Altri comuni	Provincia Firenze	TOSCANA
Occupate	6,6	6,9	9,1	5,4	6,9	5,7
Disoccupate	9,0	10,2	10,1	8,9	9,5	7,7
Casalinghe	11,8	15,2	16,8	16,0	14,6	13,7
TOTALE	7,5	8,3	10,4	8,1	8,4	7,7
Differenza casalinghe-occupate	5,3	8,4	7,7	10,6	7,7	8,0

Fonte: stime IRPET su dati "Certificati di Assistenza al Parto"

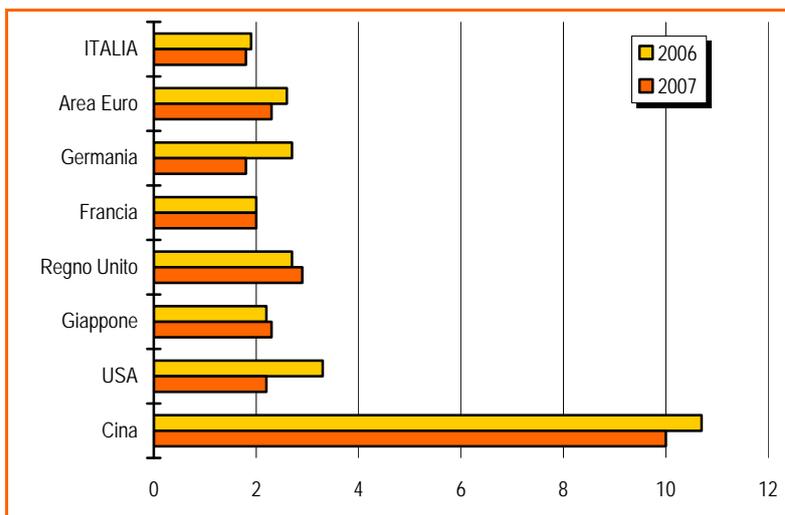
Appendice:

FIRENZE NEL 2007
Un anno in cifre

1. IL CONTESTO ESTERNO

2007 anno di rallentamento della crescita

Grafico 1.1
TASSO DI CRESCITA DEL PIL
Variazione % 2007/2006



Fonte: Eurostat per l'Europa - FMI per mondo e paesi extra europei

Cresce l'economia mondiale, ma con un vistoso rallentamento rispetto al 2006. L'economia europea ha in parte intercettato le opportunità di crescita mentre l'Italia resta tra i paesi con maggiori difficoltà, con una crescita di inferiore alla media dell'area euro.

Tabella 1.2
CONTO RISORSE E IMPIEGHI. TOSCANA*
Valori assoluti a prezzi correnti e variazioni ai prezzi dell'anno precedente - Milioni di euro

	Valori assoluti			Tasso di var. %	
	2005	2006	2007	06/05	07/06
PIL	95.683	99.714	103.318	1,8	1,4
Import dalle altre regioni	39.608	41.480	42.844	2,4	1,7
Import estero	24.065	26.693	28.654	4,8	3,6
RISORSE	159.355	167.888	174.815	2,4	1,8
Spesa delle famiglie sul territorio regionale	58.906	61.595	63.821	1,9	1,4
Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle ISP	18.215	18.787	19.154	0,4	1,3
Investimenti fissi lordi	16.567	17.271	18.088	2,0	2,3
Variazione delle scorte e oggetti di valore	39	167	296	-	-
Export verso le altre regioni	38.919	40.513	42.050	1,9	1,8
Export estero	26.711	29.555	31.407	5,3	3,6
IMPIEGHI	159.355	167.888	174.815	2,4	1,8

* vecchio schema di presentazione SEC.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT (per il 2005 e in parte 2006) e IRPET - Unioncamere Toscana

In rallentamento anche il ciclo economico della Toscana che cresce meno della media nazionale.

2. LA CONGIUNTURA PROVINCIALE

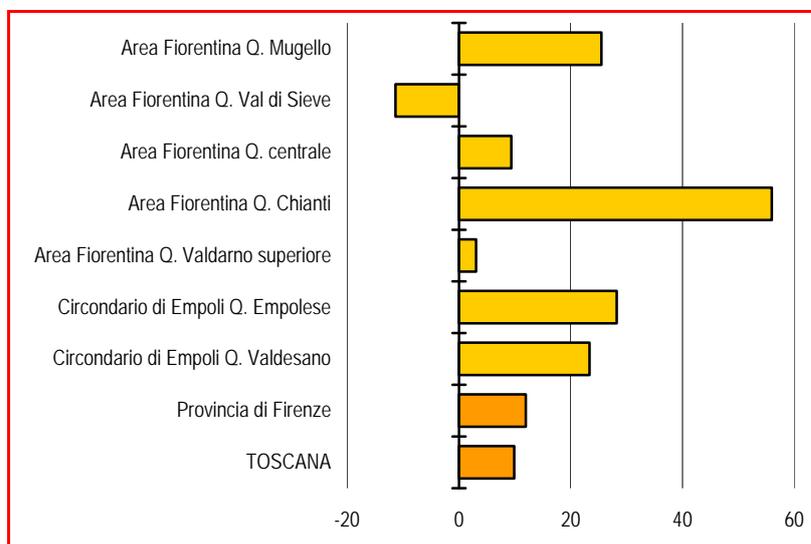
Tabella 2.1
PRINCIPALI VOCI DEL CONTO RISORSE E IMPIEGHI. PROVINCIA DI FIRENZE E SEL
Valori correnti 2007 (miliardi di euro) e tassi di variazione a prezzi costanti

	Provincia di Firenze	
	V.A	Var. % 07-06
PIL	29,8	1,7
Esportazioni totali	22,2	1,7
Importazioni totali	20,1	0,7
Domanda Finale Interna	27,6	0,2
di cui: <i>Spesa interna delle famiglie</i>	17,1	1,0

	Area fiorentina Q.					Circondario di Empoli Q.	
	Mugello	Val di Sieve	centrale	Chianti	Valdarno superiore	Empolese	Valdelsano
Valore aggiunto	1,9	1,9	2,0	2,0	1,2	1,4	1,6
Esportazioni totali	2,5	2,9	3,3	3,2	1,4	0,9	2,1
Importazioni totali	1,6	1,8	0,9	2,2	0,8	-0,2	-0,5
Domanda totale interna	1,0	0,8	0,3	0,8	-0,4	-0,2	-3,4
Di cui: <i>Consumi interni delle famiglie</i>	0,7	0,9	1,1	0,8	1,2	0,5	0,8
Unità di lavoro	1,6	1,6	1,4	1,6	0,9	0,8	1,1

Fonte: IRPET

Grafico 2.2
LA DINAMICA DELLE PRESENZE TURISTICHE. TOSCANA, PROVINCIA DI FIRENZE E SEL
Variazione % rispetto al 2001



Fonte: IRPET

I risultati sono diversi all'intero della provincia e privilegiano le aree che più di altre hanno avvertito l'espansione della spesa turistica e, simultaneamente, hanno tratto maggiori vantaggi dall'andamento delle esportazioni nette.

3. L'ANDAMENTO SETTORIALE

Tabella 3.1
VALORE AGGIUNTO. TOSCANA, PROVINCIA DI FIRENZE E SEL
Composizione % a prezzi correnti e variazione 2007-2006 a prezzi costanti

	TOSCANA		Provincia di Firenze	
	Peso %	Var. % 07-06	Peso %	Var. % 07-06
Agricoltura	2,1	0,9	0,8	0,4
Alimentare	1,3	0,8	1,2	0,5
Estraz. e lavoraz. di minerali non metalliferi	1,6	0,0	1,0	2,0
Moda	5,3	-1,7	4,6	-1,4
Meccanica	6,0	3,8	6,8	5,6
Altra industria	5,3	1,4	4,7	1,6
Energia, acqua, gas	2,5	0,8	1,8	0,8
Costruzioni	5,8	2,6	5,0	2,6
Commercio alberghi e pubblici esercizi	17,1	1,3	17,8	1,5
Altri servizi	53,2	1,6	56,4	1,9
TOTALE	100,0	1,5	100,0	1,7

La crescita del valore aggiunto è determinata soprattutto dalla dinamica del manifatturiero e della meccanico in particolare. Non particolarmente brillante l'a dinamica del terziario.

	Area fiorentina Q. Mugello		Area fiorentina Q. Val di Sieve		Area fiorentina Q. centrale		Area fiorentina Q. Chianti	
	Peso %	Var. % 07-06	Peso %	Var. % 07-06	Peso %	Var. % 07-06	Peso %	Var. % 07-06
Agricoltura	2,2	-0,4	2,3	0,7	0,2	2,2	4,0	0,8
Alimentare	3,0	0,3	2,4	-0,1	0,6	0,5	3,1	0,5
Estraz. e lavoraz. di minerali non metalliferi	2,6	-0,8	1,2	2,3	0,4	2,8	2,9	2,2
Moda	3,2	-2,9	11,7	1,3	3,2	-2,0	4,8	-0,6
Meccanica	10,5	7,6	6,5	9,0	6,7	5,6	8,0	9,7
Altra industria	6,3	1,5	2,7	1,8	4,0	1,7	5,1	1,0
Energia, acqua, gas	1,5	1,8	1,4	1,7	1,9	0,6	1,4	1,8
Costruzioni	10,7	2,2	8,0	2,1	4,2	2,8	6,0	2,2
Commercio alberghi e pubblici esercizi.	14,2	1,3	12,1	1,3	19,0	1,5	13,8	1,3
Altri servizi	45,8	1,5	51,8	1,3	59,9	2,0	50,8	1,4
TOTALE	100,0	1,8	100,0	1,9	100,0	2,0	100,0	1,8

	Area fiorentina Q. Valdarno Superiore		Circondario di Empoli Q. empolese		Circondario di Empoli Q. Valdesano			
	Peso %	Var. % 07-06	Peso %	Var. % 07-06	Peso %	Var. % 07-06		
Agricoltura			0,7	-2,9	1,6	-0,2	2,4	-2,3
Alimentare			2,7	-0,2	2,8	0,0	2,9	3,8
Estraz. e lavoraz. di minerali non metalliferi			1,1	1,6	2,8	2,4	1,7	1,0
Moda			6,4	-1,3	11,5	-1,2	9,4	-1,4
Meccanica			6,2	5,1	3,2	8,9	6,3	7,5
Altra industria			11,6	1,3	6,3	2,0	6,5	1,2
Energia, acqua, gas			1,0	2,0	1,6	0,9	0,6	2,7
Costruzioni			7,3	1,9	5,7	2,8	6,7	2,5
Commercio alberghi e pubblici esercizi			13,8	1,1	16,6	1,2	16,7	1,3
Altri servizi			49,4	1,0	48,0	1,4	46,9	1,4
TOTALE			100,0	1,2	100,0	1,3	100,0	1,5

Fonte: IRPET

Tabella 3.2
 UNITÀ DI LAVORO. TOSCANA, PROVINCIA DI FIRENZE E SEL
 Composizione % e variazioni 2007-2006

	TOSCANA		Provincia di Firenze	
	Peso %	Var. % 07-06	Peso %	Var. % 07-06
Agricoltura	3,9	-4,7	2,0	-5,0
Alimentare	1,5	0,9	1,2	1,0
Estraz. e lavoraz. di minerali non metalliferi	1,4	0,1	0,9	2,1
Moda	7,2	-1,6	6,7	-1,7
Meccanica	6,4	3,2	7,0	4,9
Altra industria	5,3	2,0	4,6	2,0
Energia, acqua, gas	0,5	-0,2	0,3	0,1
Costruzioni	7,6	2,1	6,9	2,1
Commercio alberghi e pubblici esercizi	22,8	0,7	21,7	1,0
Altri servizi	43,5	1,2	48,5	1,5
TOTALE	100,0	0,9	100,0	1,3

Cresce la domanda di lavoro per effetto dell'incremento della produzione industriale in parte controbilanciata dall'aumento della produttività.

	Area fiorentina Q. Mugello		Area fiorentina Q. Val di Sieve		Area fiorentina Q. centrale		Area fiorentina Q. Chianti	
	Peso %	Var. % 07-06	Peso %	Var. % 07-06	Peso %	Var. % 07-06	Peso %	Var. % 07-06
Agricoltura	5,7	-5,7	4,2	-4,2	0,6	-3,4	8,8	-4,2
Alimentare	2,3	0,8	2,3	0,6	0,6	0,7	3,2	0,9
Estraz. e lavoraz. di minerali non metalliferi	1,9	-0,1	1,0	2,1	0,4	2,6	2,7	2,0
Moda	4,1	-2,9	14,8	0,5	4,6	-1,9	5,8	-1,2
Meccanica	10,8	6,8	6,7	8,5	6,8	4,9	8,9	8,5
Altra industria	5,6	2,4	3,0	2,9	3,7	1,9	6,7	1,8
Energia, acqua, gas	0,2	2,5	0,2	2,3	0,4	-0,3	0,2	2,3
Costruzioni	19,2	1,9	11,7	2,1	5,2	2,2	9,5	2,5
Commercio alberghi e pubblici esercizi	18,7	1,3	18,7	0,9	22,6	0,9	22,8	1,4
Altri servizi	31,4	1,8	37,4	1,6	55,1	1,5	31,3	1,8
TOTALE	100,0	1,6	100,0	1,6	100,0	1,4	100,0	1,6

	Area fiorentina Q. Valdarno Superiore		Circondario di Empoli Q. empolese		Circondario di Empoli Q. Valdesano			
	Peso %	Var. % 07-06	Peso %	Var. % 07-06	Peso %	Var. % 07-06		
Agricoltura			4,0	-7,3	3,6	-5,1	6,2	-7,2
Alimentare			2,4	0,4	2,5	0,5	3,4	3,3
Estraz. e lavoraz. di minerali non metalliferi			0,9	1,7	3,1	2,4	1,3	1,6
Moda			9,6	-1,5	17,5	-1,9	14,0	-1,6
Meccanica			7,4	4,9	3,3	8,4	6,2	7,5
Altra industria			9,8	1,4	6,1	2,6	7,8	2,2
Energia, acqua, gas			0,2	2,9	0,3	0,6	0,1	4,2
Costruzioni			12,5	1,8	8,0	2,2	11,0	2,3
Commercio alberghi e pubblici esercizi			20,3	0,9	18,7	0,8	21,1	1,5
Altri servizi			32,9	1,2	36,9	1,4	28,9	1,5
TOTALE			100,0	0,9	100,0	0,8	100,0	1,1

Fonte: IRPET

4. LE ESPORTAZIONI ESTERE

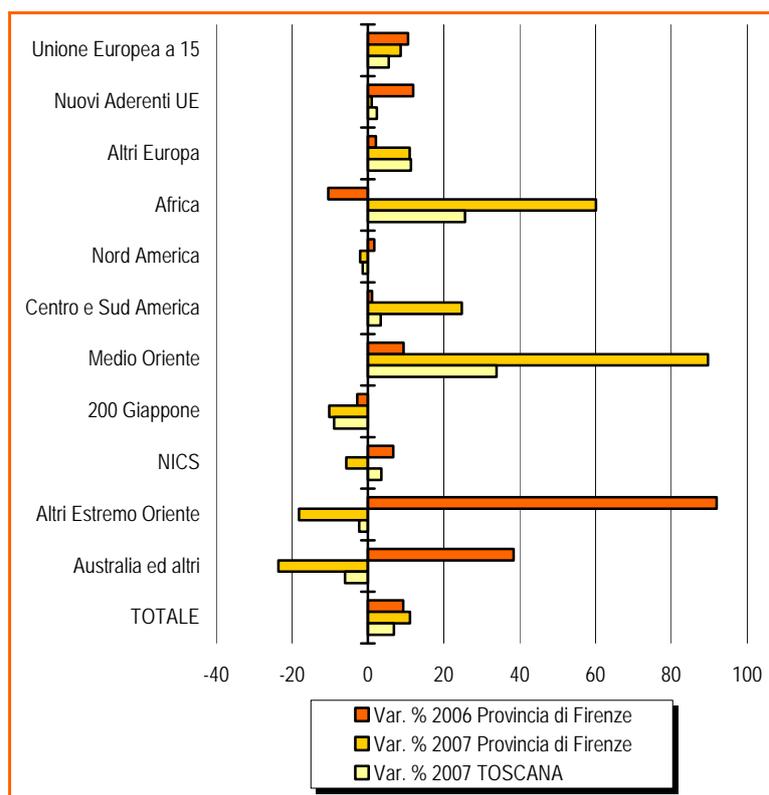
Tabella 4.1
ESPORTAZIONI PER SETTORI. TOSCANA E PROVINCIA DI FIRENZE
Quote settoriale (%) nel 2005 e variazioni % su anno precedente - Valori correnti

Settori	TOSCANA		Provincia di Firenze	
	Quote settoriale	Var. 2007	Quote settoriale	Var. 2007
Raffinerie, chimica, gomma	9	10,3	8,6	4,8
Alimentari e affini	5	-5,7	6,8	-19,8
Confezioni	10	3,7	15,7	7,4
Meccanica di precisione	5	-4,6	8,0	6,5
Macch. e appar. meccanici	14	15,1	20,4	40,9
Mezzi di trasporto	10	15,5	3,1	14,6
Tessuti	5	-4,7	1,4	-19,6
Metallurgia	8	14,5	3,8	5,3
Altri settori	32	4,6	32,1	4,9
TOTALE	100	6,9	100,0	11,1

Fonte: rielaborazione su dati ISTAT

Crescono le esportazioni a prezzi correnti. Quasi tutte le branche sono coinvolte in questa dinamica ad eccezione dei tessuti e dell'alimentare.

Grafico 4.2
ESPORTAZIONI PER AREE GEOGRAFICHE. TOSCANA E PROVINCIA DI FIRENZE
Variazioni % rispetto all'anno precedente

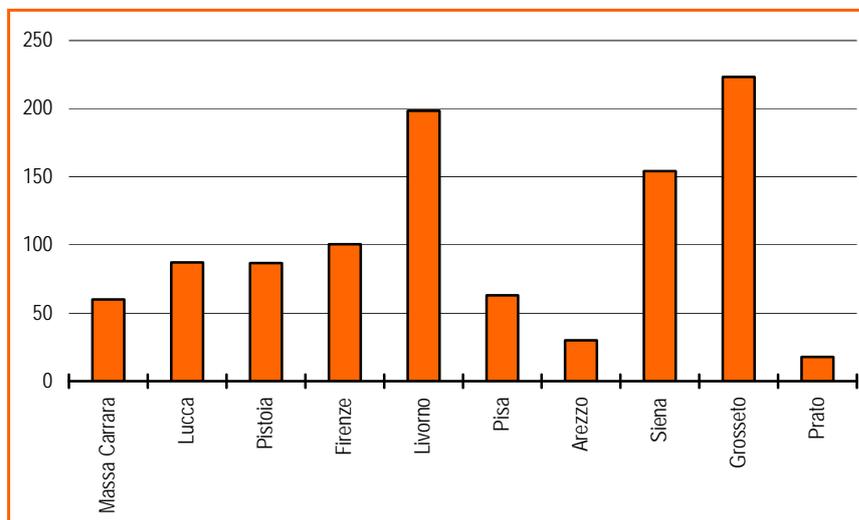


Fonte: rielaborazione su dati ISTAT

Le vendite all'estero calano solo in Giappone NICS Altri Estremo Oriente e Nord America. Tengono le esportazioni nei paesi dell'Unione Europea.

5. IL TURISMO

Grafico 5.1
PRESENZE TURISTICHE PRO CAPITE PER PROVINCIA. 2007
Toscana=100



In termini di presenze nelle strutture ricettive ufficiali, la provincia di Firenze mostra un livello di specializzazione medio in Toscana, con un numero di presenze procapite che è in linea con la media regionale.

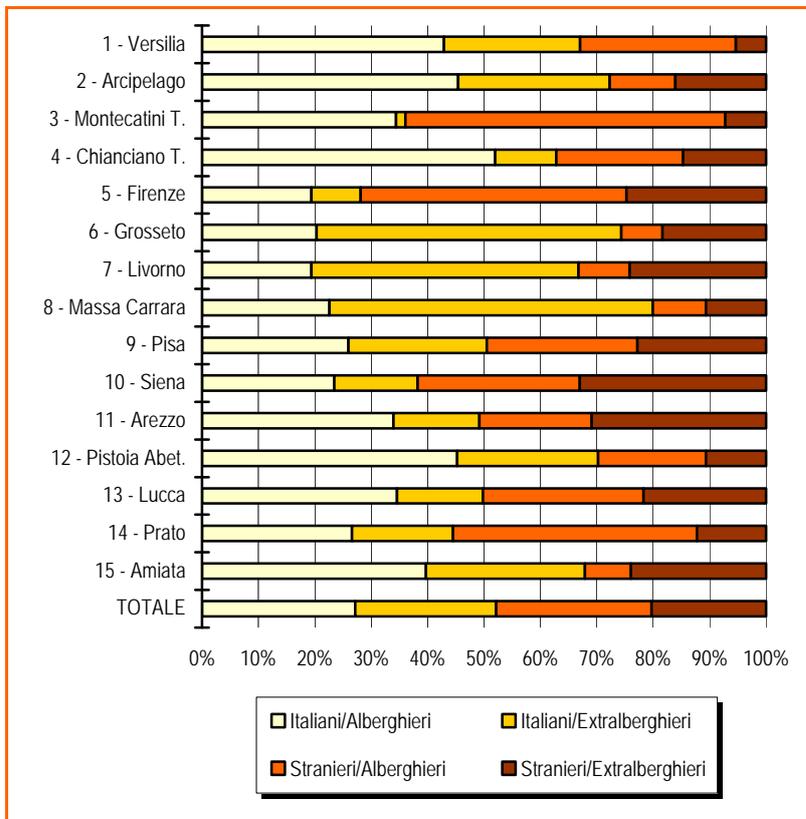
Fonte: dati Regione Toscana - Settore Sistema Statistico Regionale

Tabella 5.2
PRESENZE TURISTICHE PER STRUTTURA RICETTIVA. TOSCANA E PROVINCIA DI FIRENZE
Variazione % rispetto all'anno precedente

	Struttura alberghiera		Struttura extra-alberghiera		TOTALE	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007
<i>Provincia di Firenze</i>						
Presenze italiane	5,5	-0,6	15,7	-7,2	8,6	-2,8
Presenze straniere	4,5	2,5	14,1	0,6	7,7	1,9
TOTALE	4,8	1,6	14,5	-1,5	7,9	0,5
<i>TOSCANA</i>						
Presenze italiane	6,3	1,0	7,5	1,2	6,8	1,1
Presenze straniere	7,2	3,4	10,2	1,7	8,5	2,7
TOTALE	6,7	2,2	8,7	1,4	7,6	1,9

Fonte: dati Regione Toscana - Settore Sistema Statistico Regionale

Grafico 5.3
 CARATTERISTICHE DELLE PRESENZE TURISTICHE. APT. 2007
 Composizione % sul totale delle presenze turistiche

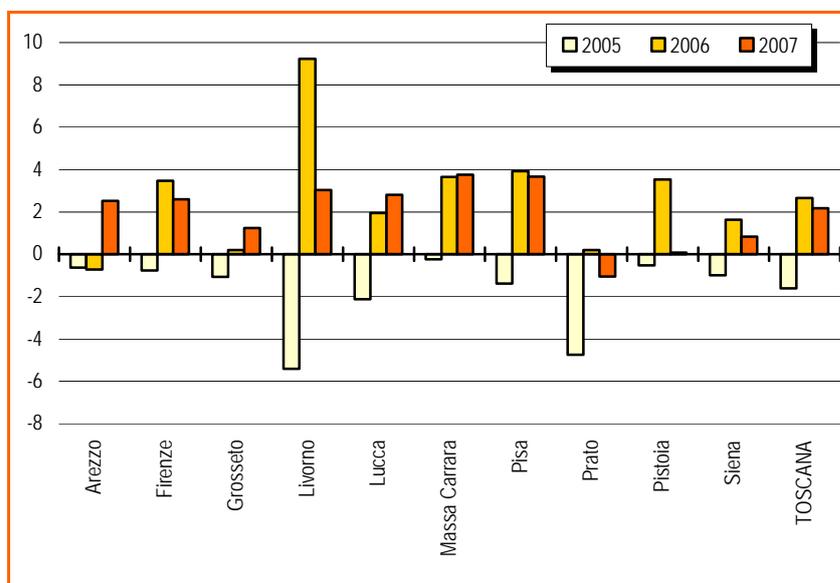


Il peso del turismo alberghiero è rilevante sia per la componente nazionale che per quella estera. Vale naturalmente la pena di ricordare che vi è tutta una parte di presenze turistiche che, alloggiando in abitazioni private (in affitto, in proprietà, presso amici e parenti) non viene rilevata.

Fonte: dati Regione Toscana - Settore Sistema Statistico Regionale

6. L'INDUSTRIA

Grafico 6.1
ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
Variazioni % rispetto all'anno precedente



Cresce la produzione industriale anche se in rallentamento rispetto il 2006.

Fonte: Unioncamere Toscana - Istituto Tagliacarne

Tabella 6.2
ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORI. TOSCANA E PROVINCIA DI FIRENZE
Variazioni % rispetto all'anno precedente

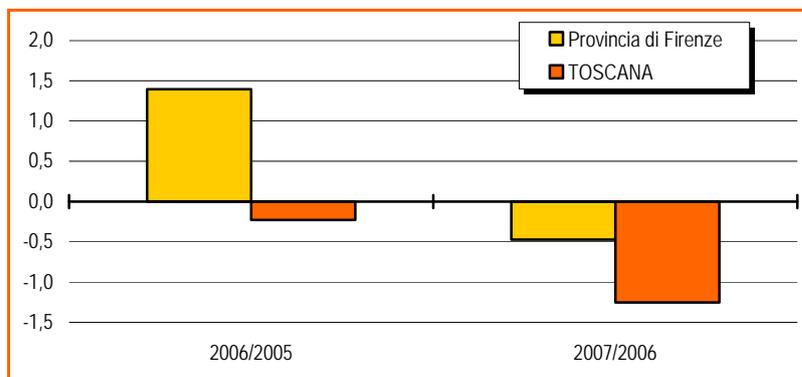
Settori di attività	Provincia di Firenze			TOSCANA		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Alimentari, bevande e tabacco	-0,8	3,9	2,4	-0,17	1,65	2,31
Tessile e abbigliamento	-3,4	2,5	-4,4	-4,10	0,64	-1,54
Pelli, cuoio e calzature	-2,4	2,4	2,8	-2,15	1,89	1,52
Legno e mobilio	0,9	0,6	2,1	-0,90	1,44	0,76
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	-1,5	6,1	1,7	-1,48	4,46	3,07
Prodotti non metalliferi	-0,2	3,3	2,9	-1,98	1,52	1,25
Prod. di metallo e fabbricaz. di prodotti in metallo	1,1	0,8	2,5	-1,03	4,87	2,20
Meccanica	9,6	10,6	8,4	1,10	5,53	5,63
Elettronica e mezzi di trasporto	-0,9	3,6	4,6	-0,19	6,33	6,71
Varie	-2,7	2,2	2,8	-1,19	-0,01	1,49
TOTALE	-0,8	3,5	2,6	-1,61	2,66	2,18

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Toscana - Istituto Tagliacarne

Nel 2007 solo il tessile ed abbigliamento ha fatto registrare un segno negativo. Gli altri settori importanti dell'economia fiorentina, sia pur in rallentamento, continuano ad avere tassi di crescita positivi.

7. L'ARTIGIANATO

Grafico 7.1
ANDAMENTO DEL FATTURATO ARTIGIANO. TOSCANA E PROVINCIA DI FIRENZE
Variazioni % rispetto all'anno precedente



Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato

Le imprese artigiane subiscono la flessione del fatturato anticipando il ciclo.

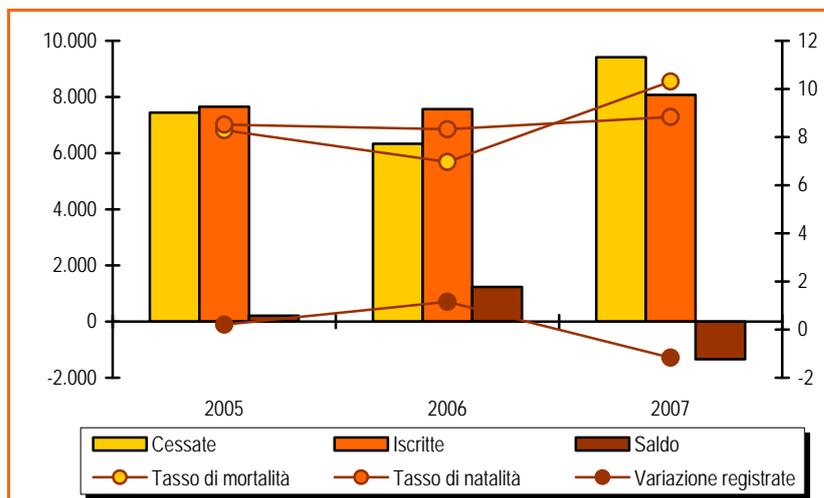
Tabella 7.2
ANDAMENTO DEL FATTURATO ARTIGIANO. TOSCANA E PROVINCIA DI FIRENZE
Variazioni % rispetto all'anno precedente

	Provincia di Firenze		TOSCANA	
	2006/2005	2007/2006	2006/2005	2007/2006
-Sistema moda	4,4	0,3	1,5	-4,6
-Metalmeccanica	0,4	-0,9	2,7	0,4
-Altre manifatture	-1,6	-0,9	-1,2	0,4
TOTALE MANIFATTURA	1,4	-0,6	0,5	-1,6
TOTALE EDILIZIA	1,4	1,3	-2,3	0,1
-Riparazioni	-1,4	-7,1	-3,5	-9,5
-Trasporti	-5,5	-3	-3,4	-0,7
Servizi alle persone e imprese	-3,9	-1,7	-3,3	-2,5
TOTALE SERVIZI	-3,9	-3,3	-3,4	-3
TOTALE ARTIGIANATO	0,3	-0,6	-0,8	-1,4

Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato

8. LA DINAMICA IMPRENDITORIALE: rallenta la natalità e si concentra in pochi settori

Grafico 8.1
LA DINAMICA IMPRENDITORIALE. PROVINCIA DI FIRENZE



Torna negativo il saldo tra iscritte e cancellate nel corso dell'anno a causa del forte incremento delle imprese cessate.

Fonte: elaborazioni su dati Starnet-Infocamere

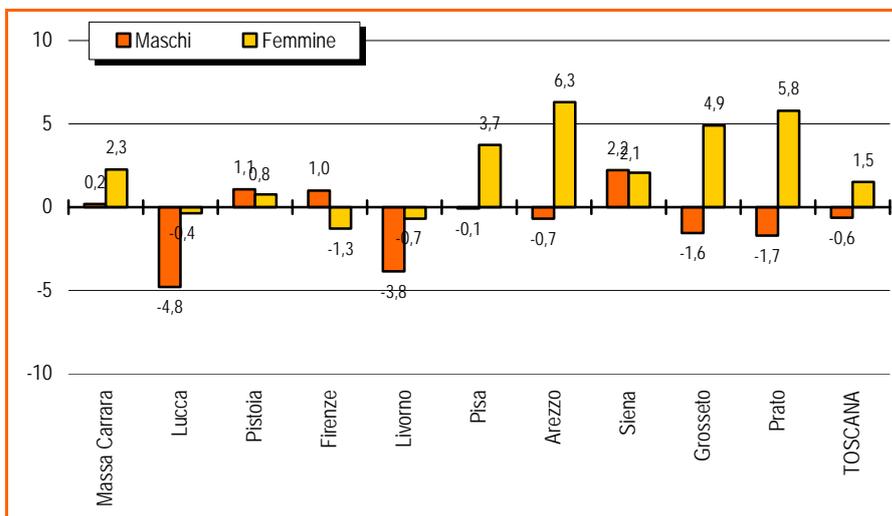
Tabella 8.2
ANDAMENTO DELLE IMPRESE REGistrate PER SETTORI DI ATTIVITÀ. PROVINCIA DI FIRENZE E TOSCANA
Variazioni % rispetto all'anno precedente

	Provincia di Firenze			TOSCANA		
	2005/ 2004	2006/ 2005	2007/ 2006	2005/ 2004	2006/ 2005	2007/ 2006
Agricoltura e pesca	-0,99	-0,17	-2,41	-0,85	-1,86	-1,78
Estrazione di minerali	3,85	-5,56	-9,80	1,10	-1,45	-5,52
- Moda	-1,66	-1,43	-3,54	-2,09	-1,41	-2,72
- Metalmeccanica	0,51	-0,18	-1,20	0,77	-0,16	0,17
- Altre industria	-0,68	-1,25	-4,40	-0,24	-0,81	-2,08
TOTALE MANIFATTURIERO	-0,80	-1,07	-3,30	-0,68	-0,87	-1,77
Costruzioni	4,92	5,18	4,50	4,96	4,59	3,63
Commercio	-1,25	-0,04	-2,68	-0,25	-0,73	-1,30
Alberghi e ristoranti	2,61	3,19	0,23	2,92	1,61	0,97
Trasporti e comunicazioni	1,60	-0,30	-1,91	0,50	-2,40	-2,89
Credito e assicurazioni	-3,39	-0,05	-0,57	-1,32	-0,18	0,92
Servizi alle imprese	1,09	4,29	0,41	3,90	4,07	2,16
Altri servizi e n.c.	-1,66	-0,95	-3,69	-0,16	0,81	-0,45
TOTALE	0,21	1,16	-1,16	1,00	0,67	-0,07

Fonte: elaborazioni su dati Starnet-Infocamere

9. IL LAVORO

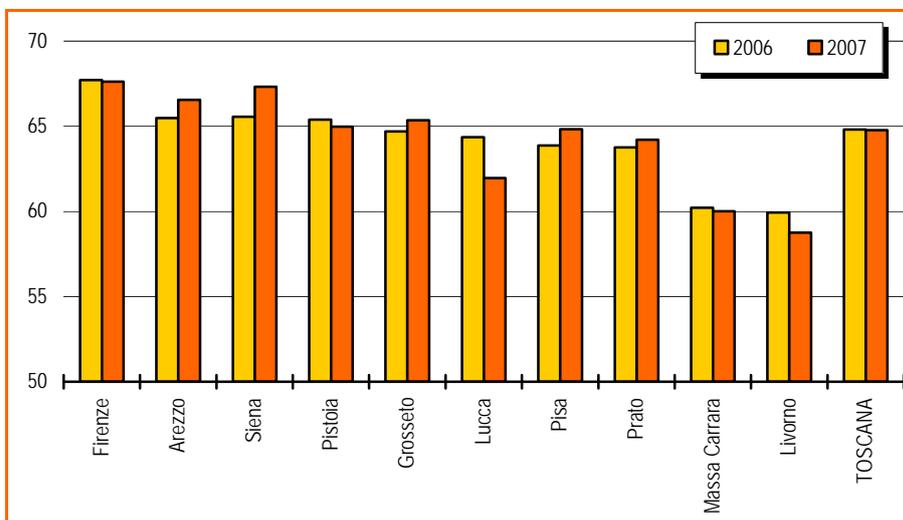
Grafico 9.1
ANDAMENTO DEGLI OCCUPATI PER PROVINCIA E GENERE
Variazione % 2007/2006



Fonte: ISTAT

A differenza delle altre province della regione cresce l'occupazione maschile mentre si riduce quella femminile, garantendo nel complesso un aumento occupazionale pressoché nullo.

Grafico 9.2
TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 PER PROVINCIA. 2006 E 2007



Fonte: ISTAT

Il tasso di occupazione rimane pressoché invariato. La distanza rispetto ad alcune province resta ancora elevato.

Tabella 9.3
TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 PER PROVINCIA E PER GENERE. 2006 E 2007

	Maschi		Femmine	
	2006	2007	2006	2007
Massa Carrara	71,03	70,2	49,2	49,7
Lucca	75,21	70,8	53,5	53,1
Pistoia	75,23	74,8	55,7	55,3
Firenze	75,42	76,2	60,1	59,1
Livorno	72,06	70,1	48,0	47,5
Pisa	75,28	75,2	52,4	54,4
Arezzo	75,68	75,0	55,2	58,0
Siena	73,28	75,9	57,7	58,6
Grosseto	75,81	74,8	53,7	56,0
Prato	74,13	72,2	53,2	56,1
TOSCANA	74,62	74,0	55,0	55,5
ITALIA	70,51	70,7	46,3	46,6
Europa (15)	73,6	74,2	58,8	59,7

Fonte: ISTAT 2007/2006 - Eurostat

Tabella 9.4
TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSI DI ETÀ. 2006 E 2007

	Maschi 0-24		MASCHI TOTALE	
	2006	2007	2006	2007
Massa Carrara	27,18	27,5	7,2	5,0
Lucca	7,04	2,0	1,7	2,7
Pistoia	20,31	6,3	4,4	3,0
Firenze	8,96	10,0	2,8	2,0
Livorno	16,52	11,4	2,5	3,2
Pisa	12,69	13,6	3,1	3,1
Arezzo	12,63	10,7	3,0	2,9
Siena	19,91	13,8	3,0	2,0
Grosseto	19,62	9,7	4,1	2,3
Prato	9,42	10,7	2,5	4,1
TOSCANA	13,67	10,8	3,1	2,8
ITALIA	19,10	18,2	5,4	4,9
Europa	15,5	14,5	7,1	6,4

Fonte: ISTAT 2007/2006 - Eurostat

	Femmine 0-24		FEMMINE TOTALE	
	2006	2007	2006	2007
Massa Carrara	19,24	44,2	8,1	13,0
Lucca	9,17	4,4	5,1	5,0
Pistoia	40,44	10,7	9,9	6,5
Firenze	9,15	15,0	6,4	5,3
Livorno	28,03	25,5	10,7	6,4
Pisa	8,50	28,5	4,3	6,7
Arezzo	23,23	18,8	7,4	6,7
Siena	27,03	17,3	4,9	5,0
Grosseto	13,44	15,1	6,3	5,8
Prato	25,68	15,4	10,6	6,5
TOSCANA	17,78	17,6	7,0	6,3
ITALIA	25,3	23,3	8,8	7,9
Europa	15,9	14,9	8,5	7,8

Fonte: ISTAT 2004/2005 - Eurostat